L.eleg.m.
1087
n

...sinn
...rkeit.

L. eleg. m. 1087n

Romani

<36618536560014

<36618536560014

S

Bayer. Staatsbibliothek

LA COLPA EMENDATA

DAL

VALORE.

LA COLPA EMENDATA
DAL
VALORE.

MELODRAMA IN DUE ATTI.

IMAGINATO E COMPOSTO

DAL

SIGNORE FELICE ROMANI

POSTA IN MUSICA

DAL

SIGNORE GIOVANNI PACINI.

DA RAPRESENTARSI

NEL

TEATRO REALE PRESSO LA RESIDENZA.

MONACO, 1819.

NELLA STAMPERIA FRANCESCO HÜBSCHMANN.

Leichtsinn und Tapferkeit.

Melodram in zwey Aufzügen.

Gedichtet
von
Felix Romani,
in Musik gesezt
vom
Herrn Kapellmeister Johann Pacini.

Aufgeführt
im
Königlichen Hof-Theater an der Residenz.

München, 1819.
Gedruckt bey Franz Seraph Hübschmann.

BIBLIOTHECA REGIA MONACENSIS.

PERSONAGGI.

Teodorico, Rè di Palva,		Sgr. Zuccoli.
Carlo Barone di Lusvin, Maggiore nella Truppa del Rè,		Sgr. Rubini.
Teodoro, Conte di monte rosso, Capitano degli Usseri,		Sgr. Santini.
Il Governatore di Castel duro		Sgr. N. N.
Amalia,	Figlie del Governatore,	Sgra. Albertini.
Batilde,		Sgra. Bartoluzzi.
Brack, capitano riformato e famigliare di Carlo,		Sgr. Zamboni.
Un Uffiziale		Sgr. Giovanola.

Cori, e comparse di: Uffiziali e Soldati. Vivandiere. Paesani.

L'azione è tutta ideale, e si finge parte nel campo di Teodorico, e parte in un vecchio castello.

Par brevità si omette il Recitativo e l

alle pagine 32 è 34.

Zur Abkürzung der Oper wird das Re

Arie der Batilde Seite 32 und 34 ausgelas

PERSONAGGI.

Teodorico, Rè di Palva, Sgr. Zuccoli.

di Carlo, Sgr. [illegible]

Un Uffiziale Sgr. Giovanola.

Cori, e comparse di { Uffiziali e Soldati. Vivandiere. Paesani.

L'azione è tutta ideale, e si finge parte nel campo di Teodorico, e parte in un vecchio castello.

Personen.

Theodorich, König von Palva,		Hr. Zuccoli.
Karl Baron von Luswin,		Hr. Rubini.
Theodor, Graf von Monterosso, Husaren-Rittmeister,		Hr. Santini.
Der Gouverneur eines festen Schlosses,		Hr. N. N.
Amalie,	des Gouverneurs Töchter,	Sgra. Albertini.
Batilde,		Sgra. Bartoluzzi.
Brack, pensionirter Rittmeister und Karls Vertrauter,		Hr. Zamboni.
Ein Ordonnanz-Offizier		Hr. Giovanola.

Chöre von { Offizieren und Soldaten. Marketenderinnen. Landleuten.

Die Handlung geht theils im Lager des Theodorich, theils im Schlosse des Gouverneurs vor.

ATTO PRIMO.

Scena I.

(Accampamento militare.

Coro di Uffiziali, Soldati, Vivandiere, ec.

Coro.

Brutta cosa, il mondo dice,
E' la vita militar . . .
No: che stato più felice
E' difficile a trovar.
Tra le file delle schiere
Ci lusinga e gloria e onor:
Fra le tende e le trincere
Ci conforta un po' d'amor.
Si canta, si scherza,
Si ride, s'impazza;
Gentil vivandiera
Ci colma la tazza:
La mensa, imbandita
Condisce beltà.
Evviva la vita
Che al campo si fa!

(suono di tamburo: tutti sorgono ec.

Il Re giunge: ciascuno si schieri,
La Rassegna passare si de'.
Misto al suon d'istrumenti guerrieri
Salga al Cielo il gran nome del Re.

Erster Akt.

Erste Scene.

Lager.

Chor von Offizieren, Soldaten und Marketenderinnen s. a.

Chor.

Man schildert das Soldatenleben
Als einen müh'voll harten Stand,
Doch, kann es noch was Edlers geben,
Als streiten für sein Vaterland?
Man zieht mit seiner Krieger Schaaren
Zum Kampf gerüstet muthig fort;
Und theilt bey Liebe und Gefahren
Sich brüderlich an jedem Ort.
Doch steht man im Felde;
Wie unterm Gezelte
Das Leben sich würzet!
Wenn reinlich geschürzet
Ein Mädchen uns herzet
Zum freundlichen Gruß!
Man singet und scherzet
Bey Wein und bey Kuß.

(Man hört von Weitem Trommeln rühren. Alle erheben sich schnell, die Soldaten greifen zum Gewehr, und stellen sich auf.)

Zur Musterung naht unser König,
Auf! tretet unter das Gewehr,
Musik tönt durch die langen Reihen;
Sein Lebehoch! bring ihm das Heer! —

Scena II.

(Al suono di banda militare esce Teodorico passa in mezzo alle file ec.)

Rè. Brave Truppe! Son contento.
Paghi sono i voti miei ...
Se temuta e grande sei,
Palva mia lo devi a me.
Coro. Viva il Rè!
Rè. Finch' io vivo ogni cimento
Io saprò sfidar per te.
Coro. Si, pugneremo,
Trionferemo;
La Patria gloria
Si eternerà.
Rè. Ma poi nei placidi
Giorni di pace,
Piacer verace
Si proverà.
Tutti. All' ombra amica
De' lauri suoi,
Ciascun di noi
Riposerà.
Rè. Oggi, miei bravi amici, ebbi l'avviso
Che il nemico ha deciso
Di valicar pria della notte il fiume.
Con quattro reggimenti
Voi del vicin villaggio
Vegliate alla custodia, e voi del ponte:
Abbastanza per or difeso il credo ...
Ma il Baron di Luswin, Carlo non vedo.
Ov' è? sempre fra i primi
Il valoroso giovane mostrarsi
Solea nel maggior uopo al fianco mio:
Di lui si cerchi, a lui parlar desio.

Zweyte Scene.

(Beym Schalle der Musikbanden erscheint Theodorich von seinen Adjutanten und Generälen begleitet. Nach gehaltener Heerschau)

König. Tapferes Heer! ich bin's zufrieden.
Stolz und Zierde meiner Krone,
Denn gereiht an meinem Throne
Stehst du Marmorsäulen gleich.
Chor. Heil dem König!
König. Ja im Kriege, wie im Frieden
Blüh' durch dich mein glücklich Reich.
Chor. Führ' uns in Schlachten!
Wie Himmels Segen
Weht uns entgegen
Dein Heldengeist!
König. Schwebt einst hernieder.
Des Friedens Engel
Eilt jeder wieder
Zum Vaterhaus.
Chor. Unter der Lorber
Heiligen Schatten
Ruh'n wir von Thaten
Ruhm bekränzt aus.

König. Heute, meine tapfern Freunde! ist Uns die Kunde zugekommen, daß diese Nacht der Feind den Fluß zu übersetzen Anstalt mache. Vier Regimenter sollen das nächste Dorf besetzen, die übrigen sind zur Vertheidigung der Brücke mehr als genug. Nur einen unsrer braven Offiziere vermissen wir in diesen Reihen, den Baron Karl von Luswin. Sonst war er immer der Nächste Uns zur Seite in Tagen der Gefahr . . Man rufe ihn herbey! Wir wünschen Ihn zu sprechen!

Uff. Il Colonello, o Sire,
Acquartierato nel vicin villaggio
Questo foglio v'invia.

Rè. (legge) Che leggo mai?
Carlo!... il mio Carlo! del divieto ad onta
Tutta la notte al gioco! Il primo errore
All' imprudenza giovanil donai,
Colpa è il secondo, e di castigo è degno.
Ei provò l'amor mio, provi il mio sdegno.
(partono tutti.)

Scena III.

Brack, Carlo e Teodoro.

(Brack è arrabbiato, Carlo addolorato, Teodoro sempre ridente.

Bra. Bella vita!... Un militare!...
Il mio allievo!... Il mio Barone!...
Notte e giorno amoreggiare,
Perder tutto al faraone...
Ve lo dico sul mustaccio,
Più non voglio sopportar.

Car. Taci, taci, tu, spietato,
Fai più grave il mio dolore:
Sono oppresso, disperato,
Mille smanie io provo in core:
Donne e carte, andate al diavolo:
Questa vita io vo' cambiar.

Teo. Eh! che furia! quanto foco!
Carlo mio, diventi matto?
Lascia pur, detesta il gioco...

Ein Offizier. Ein Obrist, der im nächsten Dorfe im Standquartiere liegt, übersendet Euer Majestät diesen Rapport.

König (liest) Ist's möglich! Unser Karl durchwacht des ihm ergangenen Verbotes ungeachtet beym Spieltisch seine Nächte. Die erste Verirrung des jugendlichen Leichtsinns verdiente Nachsicht. Der zweyte Fehltritt ist Verbrechen, das scharf geahndet werden muß. Nach so vielen Beweisen Unsrer Huld soll er die ganze Schwere Unsers Zorns empfinden.

(alle ab.)

Dritte Scene.

Brack, Karl, Theodor.

(Brack voll Wuth und Aerger. Karl niedergeschlagen, und nachdenkend. Theodor macht sich lustig über beyde.)

Brack. Welch ein Leben, welch Betragen!
Tag und Nacht der Liebe pflegen.
An die Pharo-Bank verwegen
Noch den lezten Heller wagen!
Nein! bey meinem Schnurbart schwör' ich's,
Länger halt ich es nicht aus.

Karl. Schweig, ich bitte dich! vermehre
Nicht mein Unglück noch mit Klagen:
Nahe bin ich dem Verzweifeln:
Spiel und Weiber, diese Teufeln
Brachten mich um Geld und Ehre
Mein Verderben ist dieß Haus.

Theod. Wie pathetisch! welch ein Feuer!
Lieber Karl, bist du von Sinnen?
Immer läßt sich nicht gewinnen:

Ma le donne che t'han fatto?
Senza amore, inver saresti
Il grazioso militar.

Bra. Mille bombe! voi guastate
Il mio allievo, il mio Barone.

Teo. Io lo guasto? ah! ah! guardate
L'innocente, il semplicione.

Bra. Era tal, finchè alle coste,
Bel compagno, a lui non foste.
Car. Ma crudel non vuoi tacere?
Hai d'affliggermi piacere!

Carlo. Teodoro.

Ambidue farem giudizio;
Mai più gioco, amor non più.

Bra. Ah! la volpe pria che il vizio
Ogni pelo mette giù.

Car. O bella incognita - che tanto io bramo,
Se fia possibile - che c'incontriamo,
Sarai tu l'arbitra - di questo cor.

Teo. Eh! ciarla e chiacchera - a nulla vale,
Alfin son ussero - non collegiale:
Dopo la gloria - ci vuol l'amor.

Bra. Io faccio il burbero - ma pur gli scuso.
Soldati e giovani! — conosco l'uso:
Le mie scappate - rammento ancor.

Car. Mio caro, abbracciami.
Teo. Non far più scene.
Bra. Non vo' più scandali,
Badate bene.

Doch, was thaten dir die Weiber,
Daß du ihre heil'gen Leiber
Durch Verwünschungen entweih'st?

Brack. Donnerwetter, wen, als Ihnen
Hat sein Unglück er zu danken?

Theod. Ich verführt' ihn? Ha zum Lachen!
Bleibt die Jugend je in Schranken?

Brack. Brav war Er, eh' er Sie kannte,
Und in sein Verderben rannte.

Karl. Ach Grausamer! willst du schweigen?
Hast du Freude mich zu quälen?

Karl. Theod.

Laß das Klügere uns wählen,
Spiel, und Mädchen lebet wohl!

Brack. Nimmer läßt der Fuchs vom Stehlen,
Wenn's den Balg ihm kosten soll.

Karl. Schöne Unbekannte! — Nahe Verwandte
Sind unsre Seelen. — Könnt' ich dich finden:
Dich würd ich wählen — Zum Schutzgeist mir!

Theod. Was nützt dein Schwätzen! - Wir sind Soldaten!
Und keine Schreiber: — Der Wein die Weiber
Laden nach Thaten — Uns zum Genuß.

Brack. Ihr läßt gut zanken: — Wohl heißt es Jugend
Hat wenig Tugend — Ich selbst gedenke
Manch lust'ger Schwänke — Die ich ersann.

Karl. Laß dich umarmen!

Theod. Gieb dich zufrieden!

Brack. Doch tolle Streiche
Verbitt' ich mir.

Facciam la pace:
La mano qua.

a 3 { Una bottiglia
Di buon licore
Il mal umore
Discaccerà.

Teo. Bravo il mio Brack, bravo! Il pedagogo
Sai fare a meraviglia.

Bra. Il pedagogo!
Corpo d'un baloardo! Io di suo padre
Fui l'amico, il compagno; in questo astuccio
Ecco al mio collo ancora
Un dei mustacchi di quel buon signore.
A lui nell' ultim' ore
Giurai che al figlio suo stato sarei
Padre, tutor, fratello; e non mancai;
Lo crebbi, lo allevai,
E i primi passi suoi diressi io stesso
Nel sentier della gloria; ed or, cospetto!
Permettere dovrei che il mio Barone,
Del grand' Etóre l'unico rampollo
Diventi un dissoluto, un rompicollo?
No: finch' io vivo . . .

Teo. Eh via! taci: hai ragione.
Non cominciar la predica da capo.

Car. Finalmente io non feci
Cosa che disonori il nome mio.
Correggermi vogl' io,
Tel protesto di nuovo; e per cambiarmi
In un uomo assennato, io vo'..ammogliarmi.

Bra. Ammogliarvi? E con chi?

Nur darauf reiche
Die Hand ich hier.

a 3 { Eine Bouteille
Herrlichen Weines
Soll des Vereines
Unterpfand seyn.

Theod. Bravo, mein lieber Brack! den Schulmeister weißt du trefflich zu spielen.

Brack. Ich ein Schulmeister? Blitz und Donner! Ich seines Vaters treuester Freund und Kriegsgefährte! — Hier in diesem goldenen Kapsel trage ich noch auf meiner Brust das Andenken von meinem lieben Herrn. In seiner lezten Lebensstunde hab ich es geschworen, seines Sohnes Vater, Vormund und Freund zu seyn. Redlich habe ich meine Pflicht erfüllt. Unter meiner Pflege reifte er zum hoffnungsvollen jungen Mann; Ich leitete mit treuer Hand Ihn auf der Ehre Bahn: und ruhig sollt ich's nun geschehen lassen, wenn er geradezu in sein Verderben rennt. Nein! so lange ich lebe — — —

Theod. Laß es nur gut seyn: du hast vollkommen Recht: nur fange deinen Sermon nicht wieder von vorne an.

Karl. Im Ganzen weiß ich mich keiner Handlung schuldig, die meinen guten Rufe zunahe gehen könnte. Von meiner vorigen Lebensweise zurückzukehren gelobe ich hier auf's Neue; und um nie mehr in meinem Entschluß wanken zu können, will ich — mich verheurathen.

Brack. Verheurathen? und mit wem?

Teo. Con la più bella
Creatura del regno.

Bra. Ed il suo nome?

Car. Ah! Brack, l'ignoro.

Bra. Come?
Dov' abita?... che fa?... la sua famiglia?...

Car. L'ignoro.

Bra. A meraviglia.
E' ricca?

Car. Non lo so.

Bra. Mille spingardi!
Ve l'avete sognata?

Car. Una volta al passeggio io l'ho incontrata.

Bra. E poi?

Car. E poi non più.

Scena IV.

Un Uffiziale e detti.

Uffiz. Signor Barone,
Il Sovrano v'impone
Di portar questa lettera all' istante
Del castello vicino al Comandante.

Car. Brack? insellar fa tosto
Il mio miglior cavallo.

Theod. Mit dem schönsten liebenswürdigsten Mädchen im ganzen Königreich.

Brack. Ihr Name?

Karl. Ach, wenn ich ihn wüßte!

Brack. Wie, — wo wohnt Sie? — Wie lebt Sie? — Ihre Familie?

Karl. Das kann ich dir eben so wenig sagen.

Brack. Vortrefflich! — Ist Sie reich — —

Karl. Dieß weiß ich auch nicht — —

Brack. Potz Granaten! Ist Sie Ihnen im Traum erschienen?

Karl. Nur einmal auf einen Spaziergang habe ich Sie begegnet.

Brack. Und dann — — —

Karl. Und dann nie wieder — —

Vierte Scene.

Ein Offizier, Vorige.

Offiz. Auf königl. Befehl sollen der Herr Major dieses Schreiben unverweilt an den nächsten Festungs-Kommandanten überbringen.

Karl. Brack! lasse sogleich mein bestes Pferd satteln — —

Teo. Anch' io ti seguo.
Ho qualche occupazione in quel contorno.

Bra. Ehi! giudizio all' andata ed al ritorno.
(partono.)

Scena V.

(Camera nel Castello.)

Amalia leggendo un romanzo, indi **Batilde** in aria di ballare.

Am. Fortunata Glicera ... alfin lo vide ...
Alfin gli favellò ... dolce momento!
Ed io, meschina, io nol vedrò giammai?
Ah! lo vede il pensier: son paga assai.
(si alza.)

Cara, adorata immagine,
Che impressa in cor mi sei,
Tutti gli affetti miei
Spiego talora a te.

Così m'illudo allora ...
Così mi parli ancora ...
Così, diletta immagine,
Tu sola basti a me.
(siede di nuovo.)

Bat. Eccola quà che legge!
Per carità Sorella
Abbandona una volta li Romanzi,
Altrimente vedrai,
Che fra un mese, etica diventerai.

Theod. Ich werde dich begleiten, da ich ohnedieß in dortiger Gegend einige Privatgeschäfte zu besorgen habe.

Brack. He! man tritt oft fröhlich eine Reise an, unbesorgt der Wiederkehr. (alle ab.)

Fünfte Scene.

(Zimmer im Schloße.)

Amalie liest in einem Roman. Batilde schickt sich an zu tanzen.

Amal. Glyzere, glückliches Mädchen! du konntest deinen Geliebten sehen — Ihn sprechen — süßer Augenblick! Und mir Armen wird vielleicht niemals diese Seligkeit werden? Nur an der Erinnerung darf mein Herz sich weiden. (erhebt sich)

Geliebtes Bild! das freundlich
Die Trauernde umschwebet:
Mein Herz, das dir nur lebet,
Sehnt einzig sich nach dir!
Oft such' ich mich zu täuschen:
Es ruht mein Aug in deinem,
Dein Mund begegnet meinem,
Und nahe bist du mir!

(sezt sich wieder.)

Batild. Da sizt Sie nun wieder, und liest! Liebe Schwester! gieb doch endlich einmal allen Romanen den Abschied, denn treibst du es nur einen Monat noch so eifrig fort, ganz sicher wird sich die Schwindsucht bey dir einstellen.

Am. E tu lascia il tuo Ballo:
Co tuoi chassè, glissè, sei sempre in moto,
Che composta sembri d'argento vivo.

Bat. Io così mi diverto.

Am. Ti diverti?
Trista vita, o sorella,
Trista vita è la nostra! ognor rinchiuse
Senza giammai veder anima viva,
Fuor che vecchi soldati,
E qualche lagrimoso prigioniero,
E anche questo di raro!

Bat. Amalia, è vero.
Benedetti i bei giorni
Passati alla città! che passeggiate!
Quanti oggetti ridenti!

Am. Ah s'io potessi
Ritornarvi un istante,
Forse vedrei quel giovane uffiziale
Che non mi può giammai sortir di mente.

Bat. Oh! tu sei romanzesca veramente.
Vederlo un giorno solo,
Non parlargli neppur, fuorchè coi cenni,
E restarne a tal segno innamorata!

Am. Batilde, a innamorar basta un' occhiata.

Bat. Piacque a me pur, lo sai
Quel suo compagno, e ten parlai più volte;
Ma per questo io non feci la pazzia
Di tanto sospirar, come tu fai:
Consolati una volta, e sol speriamo ...

Am. Giunge papà: di lavorar fingiamo.

Amal. Und du laß einmal ab von deinem ewigen Tanzen; diese Chassè und Glissè machen dich zum wahrhaftigen Quecksilber.

Batild. Wenn es mir aber Vergnügen macht.

Amal. Vergnügen macht es dir? Wir führen doch in der That ein recht trauriges Leben hier. Von aller Welt getrennt sind unsre Gesellschaft alte lebensmüde Invaliden; und wenn von Zeit zu Zeit irgend ein Gefangener, der unser Mitleid anspricht, hier ankömmt; so gehört auch dieses noch zu den seltensten Ereignissen.

Batild. Welche herrliche Zeit verlebten wir dagegen in der Stadt! welche anmuthige Spaziergänge, überall von lachenden Gegenständen umgeben!

Amal. Könnte ich nur auf kurze Zeit dahin zurückkehren; vielleicht würde mir ein glücklicher Zufall den jungen Offizier wieder entgegen führen, dessen Gestalt ich nie mehr vergessen werde.

Batild. Du bist doch eine leibhafte Romanenheldin! Sich beym ersten Blick in eine Mannsperson zu verlieben, die man in seinem Leben nicht einmal gesprochen hat, und dessen ganze Bekanntschaft sich auf ein paar freundliche Winke beschränkt.

Amal. Gute Batilde, um sich zu verlieben bedarf's nur eines Blickes.

Batild. Sein Kamerad hat mir eben auch nicht mißfallen, wie du weißt; aber vor der Thorheit bewahre mich der Himmel, daß ich mich seinetwegen nur von Seufzern ernähren sollte. Mag indeß die Hoffnung dir Trost zuflüstern.

Amal. Stille! ich höre den Vater kommen. Wir wollen eine Arbeit zu Hand nehmen.

Scena VI.

Governatore, Carlo, Teodoro e det.

Gov. Care figlie, oh qual piacer,
Nella mia matura età,
La bellezza in voi veder
Tanti vezzi ed onestà!

Quello sguardo, quel sorriso
D'un papà rallegra il core,
Ma guardatevi che Amore
La sa lunga come và.

Nume se mai la fiacola
In lor ti piace accendere
Di rispettar sovengati
Sì rare qualità.

(Sorte un soldato che parla all' orecchio del Governatore.)

Gov. Venghino pure avanti.

(parte il soldato.)

Car. Signore a voi rechiamo
Un foglio del Sovrano

Teo. (a Carlo) (Ehi! due ragazze.)

Bat. (Due militari!) (ad Am.)

Gov. A voi, care figliuole
Fate il vostro dover come si suole.

(Bat. ed Amal. si alzano e riconoscono i loro amanti, sorpresa ec.)

Am. Car. Ciel! chi vedo!

Sechste Scene.

Vorige, der Gouverneur, dann Karl und Theodor.

Gouv. Theure Kinder, meine Wonne!
Eure heitre frohe Jugend,
Eure häuslich stille Tugend
Sah erblüh'n mein froher Blick.

Keine süsse Lebenshofnung
Ohne Euch dem Vater bliebe:
Wahret euer Herz vor Liebe
Friede raubt Sie Euch und Glück.

Soll je einst ihre Flamme sich
In eurer Brust entzünden;
Laß Sie Euch Männer finden
Des besten Weibes werth.

(Ein Unteroffizier tritt auf, und spricht heimlich mit dem Gouverneur.)

Gouvern. Man lasse Sie kommen.

(Unteroffizier ab.)

Karl. Mein Herr! Ich bin der Ueberbringer dieses Befehles von meinem König.

Theod. (zu Karl) Sieh dort zwey schmucke Mädchen!

Batild. (zu Amalie) Zwey Offiziere!

Gouv. Kinder! bringt diesen beyden Herren euren freundlichen Willkomm dar.

(Batilde und Amalie erheben sich, und erkennen ihre Liebhaber.)

Amal.
Karl. } Himmel! wen seh ich!

Am. (a Bat.) (E desso.)

Car. (a Teo.) (E dessa.)

Bat. (Bene.) (ad Am.)

Teo. (Buono.) (a Car.)

Gov. (leggendo) (Il caso è bello.)
Vuole il Re che nel castello (a Carlo.)
Io vi tenga prigionier.

Car. Prigioniero!

Am. Nel castello!

Bat. Teo. Meglio, meglio.

Car. (con somma gioja) Oh! che piacer!

Tutti.

Car. ed Am.
(Grazie o sorte! a me fia dato
Favellar le/gli ad ogni istante:
Quell' amabile sembiante
Potrò sempre vagheggiar.)

Teo.
(Il briccone è fortunato.
Bella pena il Rè gl'impone!
Non potea miglior prigione
Quel bel mobile trovar.)

Bat.
(Fosse almeno imprigionato
Anche l'altro in queste stanze!
Oh! che belle contradanze
Si potrebbero ballar.)

Gov.
(Prigioniero, e disgraziato
Se la ride, e se la gode!
O ci è sotto qualche frode,
O che è un matto da legar.)

Amal. (zu Batild) Er ist es!

Karl. (zu Theod.) Sie ist es!

Batil. Trefflich! (zu Amalie.)

Theod. Herrlich! (zu Karl)

Gouvern. (liest) Ein Zufall eigener Art (für sich) (zu Karl) Auf des Königs Befehl sind Sie mein Gefangener auf diesem Schloße.

Karl. Ihr Gefangener?

Amal. Auf diesem Schloße?

Batild. / Theod. } Desto besser!

Karl. (in höchster Freude) Welch ein Glück!

Alle. (für sich)

Karl. / Amal.
Dank dir, Schicksal! mir verliehen
Hast du täglich Sie / Ihn } zu sehen,
Ja mich Sel'gen / Sel'ge } wird umwehen
Ihres / Seines } Athems süßer Hauch!

Theod.
Wahrlich eine schöne Strafe!
Um den Uebermuth zu zügeln
Sich in holden Augen spiegeln!
So ein Gefangner blieb ich auch.

Batild.
Ha, wenn sie uns als Gefährten
Auch den zweyten zu Ihn sperrten:
Ja ein Leben wie im Himmel
Gäb' es dann bey Tanz und Scherz.

Gouv.
Wer sich so mit leichtem Sinne
Seines Unglücks kann erfreuen;
Scheint Nichts ernstlich zu bereuen:
Er hat ein verdorbnes Herz.

Teo. Carlo, allegri: rideremo
Con sì bella compagnia ...

Car. Fia per me diletto estremo
(rivolto ad Am.)
Così fatta prigionia ...

Gov. Miei signori, v'ingannate;
Senza l'oste i conti fate;
Vuole il Re che più dell' uso
Strettamente ei sia rinchiuso ...

Car. Come!

Am. Chiuso!

Bat. In quattro mura!

Gov. Nè gli possa alcun parlar.

Car. }
Am. } A! per me più ria sventura
Non poteva capitar.

Teo. }
Bat. } La prigion diventa dura:
Non ci è tanto da scherzar.

Gov. Signori, scusate,
Ma deggio ubbidire;
La spada lasciate: (a Car.)
Dovete partire. (a Teod.)

Teo. Maggiore la mano ...

Car. Addio capitano ...

Gov. Ehi! guardie ...
(escono dei soldati, ed ei si trattiene a dar ordini segretamente al corporale.)

Bat. (a Teod.) Aspettate:
Fra poco tornate.

Theod. Lustig Karl! Hier kannst du lachen:
Die Gesellschaft läßt sich loben.

Karl. Wo ein Paar der allerliebsten
Mädchenaugen mich bewachen
(gegen Amalie.)

Gouv. Meine Herren! ha, Sie wollen
Ohne Wirth die Rechnung machen?
Denn der König hat befohlen
Sie aufs strengste zu bewachen.

Karl. Himmel!

Amal. Eingeschlossen . . .

Bathild. von vier Mauren

Karl. Dieses Herz wird um dich trauren:

Amal. Ach! das Wort stirbt mir im Mund.

Theod. Solch Geschick erregt Bedauren

Batild. Aus der Seele tiefsten Grund.

Gouv. Sie werden belieben
Mein Herr! ihren Degen
Allhier abzulegen,
Und folgen der Wache.

Theod. Major! diesen Kuß noch!

Karl. Leb wohl, Herzensbruder!

Gouv. He, Wache! (Die Wache erscheint. Er giebt dem Unteroffizier geheime Ordre.)

Batild. (zu Theodor.) Sie werden
Den Freund nicht verlassen?

Am. (a Car.) La via di parlarvi
Trovare saprò.

a 4 { Si, si penseremo,
Vedremo ... faremo ...
Non mancano astuzie,
Prudente sarò.
(il Gov. ritorna, e si dividono.)

a 5.

Am. Car. Teo. ed Bat. { (Chiudete lo/mi pure - guardate lo/mi attenti,
Amore è più scaltro - di sei reggimenti,
Io voglio ficcarvela - timore non ho.)

Gov. { (Son destri costoro - son furbi, son lesti,
Conviene che attento - che vigile io resti;
Si studino, inventino - scappar non mi può.

Gov. Andiamo: venite.

Teo. Maggiore la mano.

Gov. Signore partite.

Car. Addio capitano.

a 5 { Chiudete le/mi pure ec.
Son destri costoro ec.

(Carlo e Teodoro partono.)

Amal. (zu Karl) Bald soll mir's gelingen,
Sie wieder zu seh'n.

a 4
Es wird sich schon machen;
Und wenn hundert Wachen
Die Thüren umringen;
So muß es gescheh'n

(Der Gouverneur kehrt zurück. Die Verliebten trennen sich.)

a 5

Amal. Die Lieb ist behendter
Karl. Als zehn Regimenter:
Theod. Dieß wird sich beweisen;
Batild Selbst Riegel von Eisen
Zersprengt ihre Macht.
Gouv. Er bleibt euch verborgen
Dafür wird man sorgen.
Schlau seyd ihr zwar Alle:
Doch ist auch die Falle
Zu gut angebracht.

Gouv. Nun fort, ohne Säumen.

Theod. Major! diesen Kuß noch!

Gouv. Mein Herr! Sie gehorchen!

Karl. Leb wohl, Herzensbruder!

a. 5.
Die Lieb ist behendter rc.
Er bleibt euch verborgen rc.

(Karl und Theodor ab.)

Scena VII.

Il Governatore, Amalia e Batilde, indi Brack.

Am. Ah! papà non vi credo sì crudele
Che compiere a puntino
Vogliate il rigoroso ordin reale.
Che ha fatto mai quel giovane di male?

Gov. Non mi curo saperlo: io deggio solo
Obbedire al comando: alla maniera
Con cui si esprime il Re, quel signorino.
Parmi che matto estremamente ei sia.

Bat. Nel mondo ha ciaschedun la sua pazzia.
E se rinchiuder tutti
Si volessero i matti,
Ogni casa sarebbe una prigione.

Bra. Voglio passar ... io cerco il mio Barone?

Gov. Fermati. Dove vai? qual tracotanza!
T'insegnerò il rispetto.

Bra. Corpo d'un falconetto!
Del grand' Ettòre l'unico rampollo.
Il Barone di Lusvin! l'amico mio!
Come un vil malfattore imprigionato!
Vo' vederlo ...

Gov. Non puoi.

Bra. Come!

Gov. E' vietato.

Siebente Scene.

Der Gouverneur, Amalie, Batilde und Brack.

Amal. Mein Vater, Sie werden doch nicht so grausam seyn, und des Königs strengen Befehl nach seinem ganzen Inhalt vollziehen. Was hat denn dieser junge Mann gar so Böses angerichtet?

Gouv. Dieß mag ein Höherer entscheiden. Mir geziemt es nur meiner Ordre gemäß zu handeln. Nach dem, wie der König sich äußert, muß dieser junge Herr ein ächter Wildfang seyn.

Batild. Jeder Mensch hat seine eigene Thorheit, die er liebt und übt. Wollte man nun alle diese Thoren so mir nichts dir nichts einsperren, unsere schöne Welt würde sich bald in ein allgemeines Irrenhaus umwandeln.

Brack. (von aussen) Laßt mich hinein! Ich muß meinen Baron sehen.

Gouv. Verwegner! wohin? welche Vermessenheit! Ich will Sie Achtung lehren.

Brack. Bey meinem Säbel! Den einzigen theuren Sohn meines Herrns, den jungen Baron Luswin wirft man hier wie einen Missethäter ins Gefängniß. Ich muß ihn sehen!

Gouv. Das kann nicht seyn.

Brack. Wie?

Gouv. Weil Jedem der Zutritt zu ihm versagt ist.

Bra. Mille bombe! e da chi?

Gov. Dal Re.

Bra. Nol credo.

Teodorico è un bravo uom ...

Gov. Olà, soldati,

(escono due soldati)

Discacciate costui ...

Bra. Brack, scacciato!

Un militar d'onore
A Torin vincitore, — a Nanni, a Novi.

Gov. Parti.

Bra. Cospetto: un simil torto a me! ...
Il Re mi sentirà ... Giuro per questi
Onorati mustachi ... a Teodorico.
Dirò la mia ragione ... Un memoriale ...
Una suplica ... si ... vedrà s'io scrivo
Di buon inchiostro .. e non l'avrà per male ..

Gov. Parti ...

Bra. A Brack! ... a un par mio! ...

(partendo)

Bat. Che originale!

Ora pensar bisogna
Come veder io posso il mio uffiziale
E dirgli due parole.
Qui in casa v'è il papà
E non si può: nel Parco,
Nel giardin, nel castello,
Per tutto son soldati e sentinelle
L'affare è un scabroso,

Brack. Tausend Bomben! und von Wem?

Gouv. Vom König.

Brack. Nicht möglich! der König ist ein großer, edler Herr.

Gouv. Heda! (eine Ordonanz erscheint) Führt ihn sogleich hinweg!

Brack. Wie den alten Brack jagt man so gerade zur Thüre hinaus; einen in Ehren ergrauten Soldaten? Den Sieger bey Turin und . . .

Gouv. Fort von hier!

Brack. Ha, mir diesen Schimpf! Der König solls erfahren, bey meinem Barte! Theodorich wird die Wahrheit hören ... Eine Bittschrift . . . ja . . . es wird sich zeigen, ob ich das Schreiben ganz verlernt habe . . . und übel wird er mir's nicht nehmen.

Gouv. Geht im Guten!

Brack. Ha Brack! . . . du sollst dein Recht noch finden. (ab)

Batild. Ein wahrhaft Original! Nun muß ich überlegen, wie ich meinen Rittmeister zu sehen bekomme. Zu Hause kann ich es wegen meinen Vater nicht wagen; im Park, im Garten, im Schloße sind überall Schildwachen und Soldaten. Die Sache ist wirklich bedenklich, und ich weiß selbst nicht, ob, und wie sie mir gelingen wird . . . Doch koste es, was es wolle, ich muß ihn sehen; die Liebe wird mir ihren Beystand verleihen. Ehe dem kannte ich kein anderes Vergnügen, als zu Tanzen, jezt kennt mein Herz keinen andern Wunsch, als Liebe.

E non so se riuscirne
A mio modo potrò.
Basta, a qualunque costo
Il caro amante mio veder io voglio;
Sento che l'amor, amor m'assisterà.
La mia delizia è sempre stato il ballo,
Ma veggo e sento adesso che l'amore
E l'unico alimento del mio core.

Ad Amar fin dalle fasce.
Incomincia il nostro core,
Con noi nasce il Dio d'amore,
Con noi cresce con l'età.
Core e amor sempre indivisi
Noi serbiam nel nostro seno
Senza d'un l'altro vien meno
Vita l'uno all' altro dà.
Ragazze care - viver bramate;
Nel vostro core - amor serbate
Sempre nudritelo - con qualche affetto
Non isdegnate - si vago oggetto
E allor vivrete - e allor godrete
La più soave - felicità.

(parte)

Scena VIII.

(Padiglione del Rè.)

Ufficiali e Supplicanti, indi Teodorico.

Coro. Entrar si facciano
I supplicanti.
Fra pochi istanti
Il Re gli udrà.

Liebe wird mit uns gebohren,
Glüht im sehnenden Verlangen
Freundlich auf des Mädchens Wangen,
Und wächst froh mit Ihm heran.

Herz, und Liebe, unzertrennlich
Müssen Sie dem jungen Leben
Nahrung und Gedeihen geben:
Ohne Ihnen welkt es hin.

Liebliche Mädchen! : Nähret im Busen
Zärtliche Triebe, : Pfleget der Liebe:
Tage von Golde : Webt euch die Holde;
Sie nur geschaffen : Euch zu beglücken,
Kann kein Entzücken : Je Ihrem gleichen
Je Sie erreichen : An Seligkeit.

(ab)

Achte Scene.

(Gezelt des Königs.)

Offiziere, Bittende, Theodorich.

Chor.

Alle die Bittenden
Lasset nun kommen;
Denn bald erscheinen
Wird der Monarch.

Felici i sudditi
D'un Re clemente,
Che tutti accoglie,
Che tutti sente,
Che a tutti è provido
Di egual bontà!

Figura e immagine
In terra ei veste
Della celeste
Paternità.

(Teodorico sorte, riceve i memoriali, e li va leggendo, indi Brack.)

Scena IX.

Brack e Rè.

Bra. Ecco il tempo opportuno: (indietro)
Brack, avanti, corragio. La tua supplica
E' scritta in forma tal da far vergogna
All' accademia della capitale.
Sire! (avanzandosi)

Rè. Porgi. Ch' è questo?

Bra. Un memoriale.

Rè. „Sire: del Grand' Ettore la famiglia (legge)
„Della vostra è più antica. A vete dunque
„Un Uffizial più nobile di voi ...
„E come un vil galuppo lo trattate." ...

Bra. (da se) Certo.

Glückliche Völker!
Ja euch beherrschet
Unter dem Schutze
Weiser Gesetze
Der beste König
Mit Vaterhuld.

Groß, wie die Himmlischen
Herab Sie senden,
Segen zu spenden,
Und Völkerglück.

(Theodorich tritt ein: empfängt die Bittschriften, und geht lesend auf und ab.)

Neunte Scene.

Brack, der König.

Brack. (noch im Hintergrunde) Der Augenblick scheint mir günstig. Vorwärts Brack, faße Muth! Deine Bittschrift ist so kraftvoll abgefaßt, sie würde einem akademischen Senat zur Ehre gereichen. (sich nähernd) Eure Majestät!

König. Gieb her! Was hast du hier?

Brack. Eine Bittschrift.

König. (liest) »Die Familie Luswin ist die älte»ste in Ihrem ganzen Reiche. Sie haben daher einen »Offizier bey Ihrer Armee von weit älterm Adel, »als der Ihrige selbst . . . und behandeln Ihn, wie »einen nichtswürdigen Buben.

Brack. (für sich) Ja, so ist's.

Rè. „Ed in man lo date
„Al Comandante più incivil di quanti
„Avete Comandanti. Non è questa
„La maniera d'agir, non è creanza."

Bra. Sicuro.

Rè. „E qual mancanza
„Ha mai commesso il povero ragazzo?
„Ha giocato, ha perduto, ecco il gran male.

Bra. Diavolo, e naturale.

Rè. „E se si dasse il caso che in battaglia
„Giocaste una provincia, e la perdeste,
„Ben fatto credereste,
„D'esser voi pur dannato alla prigione?"

Bra. No; corpo d'un cannone.

Rè. „Animo, o Sire:
„Una buona manovra, a me rendete
„Quel garzon, senza cui viver non curo,
„E vi accerto, e vi giuro,
„Che sono, e sarò sempre, o Teodorico,
„Vostro fedele suddito, ed amico.
„Brack, vincitore a Bergamo, a Cremona,
„A Como ed a Torino,
„Ed a monte-pulciano, e a Tolentino!"

Bra. Da replicar non c'è.

Rè. „Pronto e capace.
„A vincere per voi quando vi piace.
Qual linguaggio? qual baldanza?

Bra. E' convinto, è persuaso.

Rè. Insegnarmi la creanza? ...

Bra. Egli ha torto, non c' é caso.

König. »und schicken Ihn zu den gröbsten aller »Kommandanten im Arrest. Dieß ist keine Art ange»sehener Väter Söhne zu behandeln.

Brack. Ganz gewiß.

König. »Und was hat der arme Junge denn »verbrochen? daß er unglücklich gespielt hat, ist al»lein das große Uebel.

Brack. Zum Teufel! eine Erbsünde.

König. »Bey jeder Bataille setzen Sie Ihre »schönsten Provinzen mit auf's Spiel. Wenn Sie »nun so eine nach der andern verlieren würden, möchte »es Ihnen wohl nicht gefallen, wenn man Sie da»für in den Festungs-Arrest schicken wollte.

Brack. Wahrlich nicht!

König. »Zeigen Sie Sich Ihr'r Größe wür»dig, erhabenster König! und geben Sie mir mei»nen lieben lieben Jungen wieder, ohne welchen ich »nicht länger leben mag, und ich versichere Sie, »Ja ich beschwör es Ihnen, daß ich stets war, und »seyn werde meines großen Königs treuester Unter»than und Freund Brack, Sieger bey Osted, Bar»zellona, Romilly, und Turin.

Brack. Dagegen ist nichts einzuwenden.

König. »Bereit zu jeder Stunde mein Leben »daranzusetzen, wenn mein Monarch mich ruft.«
Welche Sprache, welch Vermessen!

Brack. Ha, dieß mußt' ihn überzeugen.

König. So die Ehrfurcht zu vergessen!

Brack. Reine Wahrheit soll nie schweigen.

Rè. } Ardimento a questo eguale
Mai nel regno non s'udì.
Bra. } Mille bombe! un memoriale
S' ha da scrivere così.

Rè. Vieni avanti: tu fellone
Scrivi al Re con tanto orgoglio?

Bra. Sire: io chiedo il mio Barone,
Il mio allievo imploro e voglio.

Rè. In tal guisa domandarlo?

Bra. Deh! rendetemi il mio Carlo.

Rè. Temerario! ...

Bra. Il mio Barone!

Rè. Tracotante!

Bra. Il mio Barone!

Rè. Del tuo strano e folle ardire
Ti farò ben io pentire:
Come un vile malfattore
Fucilare io ti farò.

Bra. Sire: in campo ed in battaglia
Affrontato ho la mitraglia;
Incontrar con più valore
Cinque palle io ben saprò.

Rè. (Questa volta commettevi,
Teodorico, una pazzia:
Tristo saggio in ver facevi
Della tua filosofia:
Presto emenda lo sproposito
Da filosofo e da Re.)

König. Es so unverschämt zu treiben,
In der That ist Beyspiellos!
Brack. Kraftvoll wollt' ich an Ihn schreiben,
Wie mir's von der Feder floß.

König. Trete näher! ha, Verwegner!
Spricht man so zu seinem König?

Brack. Groß und mächtig ist mein Gegner,
Stets bleib ich Ihm unterthänig.

König. Wagt man es mir zu befehlen?

Brack. Meinen Karl hab ich erbeten.

König. Unverschämter!

Brack. Glück und Leben

König. Uebermüth'ger!

Brack. Würden Sie mit Ihm mir geben

König. Ha, Verwegner! solchen Frevel
Sollst du mir nun theuer büssen:
Ja, ich lasse dich erschiessen
Gleich dem ärgsten Bösewicht.

Brack. Wer, wie ich, mit kaltem Blute
Mitgekämpft in dutzend Schlachten:
Darf sein Leben wenig achten;
Zittert vor fünf Kugeln nicht.

König. Großer Held, kannst du so wenig
Blinde Leidenschaft bezähmen?
Dich soll ein gemeiner Krieger
Heut an Edelmuth beschämen?
Zeig als Philosoph und König
Dich ihm groß und königlich.

Bra. (Mille bombe! in brutto intrico
Quella supplica mi pone:
Non importa, Teodorico,
Tu hai torto, ed io ragione:
Se sei uomo di proposito
Accordar la devi a me.)

Rè. Resta e aspetta.
(va al tavolino e scrive)

Bra. Resto ... aspetto.

Rè. Son di te più originale. (scrivendo)

Bra. Egli scrive ... ah! ch'io l' ho detto.
Disgraziato memoriale!

Rè. Giacchè tanto in cor ti preme
(ritornando)
Il tuo Carlo, il tuo Barone,
Tu starai con lui prigione,
Al suo fianco ognor ti avrà.

Bra. Io prigione? ... A Carlo insieme?
Grazie, o Sire ... oh qual bontà!

Rè. Va: tu stesso al castellano
Reca l'ordine sovrano.

Bra. Mille bombe! ... corro ..., volo ...
Che piacer per noi sarà!
Di sì grande e bel favore
Sempre grati a voi saremo:
Di campagne, di valore,
Di bataglie parleremo:
E attendendo il dì beato,
Che ci abbiate perdonato,
Fumeremo, beveremo
Alla vostra sanità.

Brack. Tausend Bomben! zuviel wagen
Bleibt doch eine dumme Sache:
Dennoch wird sein Herz Ihm sagen,
Ungerecht wär' seine Rache.
Dann wird er seyn Unrecht fühlen
Und mir bleibt gewonnen Spiel.

König. (geht zum Tisch um zu schreiben)
Bleib und warte!

Brack. Ich gehorche!

König. Wir sind noch origineller (schreibt)

Brack. Ha er schreibt.. ja wie ich sagte
In der Bittschrift liegt der Fehler!

König. (kehrt zurück.)
Weil dein Karl so nah dir gehet;
Magst du ihm entgegen eilen,
Und ein gleiches Schicksal theilen
Arrestant bleibst du bey Ihm.

Brack. Arrestant, an seiner Seite!
O mein König! welche Gnade.

König. Diese Ordre bring noch heute
An den Festungskommandanten!

Brack. Tausend Bomben! hätt' ich Flügel
Um nur bald bey Ihm zu seyn.
Ja, wir werden Ihrer Gnade
Immer eingedenk verbleiben:
Mit Erzählungen von Schlachten
Werden wir die Zeit vertreiben;
Ihre Huld und Güte rühmen,
Und, wenn unsre Pfeiffen glimmen,
Sey es auf Ihr Wohlergeh'n.

Rè. Va, brav' uomo, il tuo buon core
Mi ha colpito, m' ha commosso:
Dell' ingiusto mio furore
Faccio emenda come posso.
Ah! fra tanti militari
Trenta mila de' tuoi pari,
E invincibili saremo,
E ciascun ci temerà. (Bra. parte.)

Scena X.

Teodorico solo.

Quanto amore per Carlo!
Quanta fede in quell' uomo! Ah! perchè mai
Di cosi belli esempi
Non abbondan l'armate?
Così pura amistate, — amor si schietto
E' sol dei prodi, e degli eroi l'affetto.
(parte)

Scena XI.

(Giardino nel castello; in fondo vedesi una torre ed un verone per cui si scende abbasso.)

Amalia, Batilde
introducendo con molta precauzione Teodoro.

Am. Non fiatate ...
Bat. Tremo tutta.
Teo. Mie ragazze, state zitte.
Am. Siam perdute ...
Bat. Siamo fritte ...
Se papà vi scopre qua.

König. Guter Alter! deine Treue
Hat mein ganzes Herz gewonnen,
Bin ich hart mit dir verfahren,
Werd ich auch dafür dich lohnen.
Zählt ich unter meinem Heere
Dreyßig tausend deines Gleichen:
Sie allein schon würden reichen
Zu erobern eine Welt.

Zehnte Scene.

König allein.

Diese unerschütterliche Treue, die reine aus einem edlen Herzen entkeimende Liebe, warum zählt Sie so seltne Beyspiele? Solche heldenmüthige Opfer der Freundschaft zu bringen, trägt das Gepräge einer großen Seele. (ab.)

Eilfte Scene.

(Garten im Schloße. Im Hintergrunde ein Thurm von welchem eine Gallerie hernieder führt.

Amalie, Batilde
führen Theodor mit sichtbarer Unruhe in den Garten.

Amal. Nur behutsam . . .

Batild. Wie ich bebe!

Theod. Stille, stille: keinen Lärmen!

Amal. Weh uns Armen!

Batild. Wir sind verloren;
Wenn der Vater Sie entdeckt.

Teo. Non temete — state chete:
Il papà — non mi vedrà.
Dov' è Carlo?

Bat. E' là rinchiuso.

Teo. Nella torre?

Am. Ah! sì pur troppo,

Teo. Non pensava a questo intoppo.

Am. { Neppur io.
Bat. { Come si fa?

a 3 { Su pensiamo — su poniamo
Il cervello alla tortura ...
Ci son porte ... ci son mura ...
Qua soldati ... guardie là.
Ah! la cosa — è assai scabrosa,
Non è facile l'impegno ...
Reggi, Amor, il nostro ingegno,
E l'intento si otterrà. (pensano)

Scena XII.

Carlo dal verone e detti.

Car. O fortuna! ti ringrazio,
Io non ti ho pregato invano:
Cheto cheto, piano piano
Nel giardino io scenderò.

Teo. Giunge alcuno ... (scostandosi)

Bat. Am. Ahimè! ci siamo.

Car. Odo gente. (nel giardino) Ah!
(si accorge di quelli)

Bat. Am. Teo. (vedendo Car.) Ah! chi vedo?

Theod. Seyd nur ruhig, schöne Mädchen!
Dann wird kein Verdacht erregt.
Wo ist Karl?

Batil. Dort in dem Thurme.

Theod. Ha, nicht möglich!

Amal. Ach, nur leider!

Theod. Dieses ist mir unerwartet.

Amal.
Batild.
Uns nicht minder: Was nun machen?
Laßt uns sinnen, überlegen:
Nicht erfreulich stehn die Sachen:
An den Thoren sind die Wachen;
Gitterthor umschliesset Ihn.
Schwer ist jedes Unternehmen:
Ohren haben hier die Wände;
Gott der Liebe, ach verblende
Und umschleyre jeden Sinn!
(versinken in Nachdenken.)

Zwölfte Scene.

Vorige. (Karl erscheint auf der Gallerie)

Karl. Dank dir, Himmel! der du gütig
Mich in deinen Schutz genommen:
In den Garten nun zu kommen
Wird dem Flüchtigen nicht schwer.

Theod. Jemand naht.. (lauschend.)

Batil. Amal. Wir sind verrathen,

Karl. Dort sind Leute ... Ach!
(erkennt Sie)

Batil. Amal. Theod. (Karl erblickend)
Ha, wen seh ich!

Car. Voi! (correndo ad essi)
Teo. Tu! ...
Am. Oh gioja!
Bat. Appena il credo.

Teo., Am. e Bat.
Come usciste? Come andò?

Car. Disperato io m'affacciai
Della torre alla ferrata ...
Quasi smossa io la trovai ...
Con due crolli l'ho staccata ...
Dal balcon della prigione
Io saltai su quel verone,
Dal verone nel giardino,
Dal giardino al vostro sen.
(abbracciando Teo.)

Car. ed Am.
Questa volta a noi la sorte
Fu propizia, amato ben.

Teo. e Bat. (ridendo)
Il castel davvero è forte,
E' il papà sicuro almen!

Teo. Car. Zitti zitti ... procuriamo
Che la cosa stia coperta.
Bat. Am. Con prudenza agir dobbiamo,
Badar bene, e stare all' erta.

a 4 { Ogni giorno, ed a quest' ora
Tutti e quattro ci vedremo:
Testimoni non avremo,
Sol per quinto amor verrà.
Che bellissimo quintetto!
Che diletto — che sarà! }

(Voci di dentro.)
Alto! ferma! non si passa.

Karl. Ihr!
Theod. Du?
Amal. O Freude!
Batild. Kann ich's glauben?

Theod. Amal. Batild.
Rede, wie kamst du hieher?

Karl. Sinnend über mein Geschicke
Lehnt' ich mich ans Fenstergitter,
Das zu meinem guten Glücke
Leicht sich löste aus der Mauer:
Da bedacht ich mich nicht lange
Wie ein Vogel aus dem Bauer
Eilt ich von dem Bogengange
Nun herab an eure Brust.
(Umarmung)

Karl. Amal.
Leiht uns Liebe ihre Flügel,
Jedes Hinderniß entweicht.

Theod. Batild. (lachend.)
Sperrt Sie hinter Schloß und Riegel
Sie zu sprengen wird Ihr leicht.

Theod. Karl. Batil. Amal. a 4
Stille, stille! sprecht nur leise,
Daß wir uns nicht selbst verrathen,
Tretet mehr zurück im Schatten:
Klugheit leite eure Weise.
Täglich dann, doch ohne Zeugen
Finden wir um diese Stunde
Uns zu Vieren wieder ein.
Und der Fünfte in dem Bunde
Soll allein die Liebe seyn.
(Stimmen von Innen)
Halt! hier kann man nicht passiren.

Car., Am., Teod. e Bat.
Ah! quai voci?
(Voci di dentro.)
Arresta!
Ama. Oh Cielo!
Teo. Scappa, scappa.
Car. Ove mi celo?
a 4 Quale inciampo! qua ... no ... là.
(cercando un nascondiglio: Teod. e Car. si nascondono.)
(Voci di dentro.)
Alto! ferma!

Scena XIII.

Esce Brack inseguito dai soldati, e tosto da un' altra parte il Governatore. Amalia e Batilde in iscena; Teodoro e Carlo celati.

Ba. Mille bombe!
Gov. Qual rumor? che vuoi? chi sei?
Bra. Rispettate i pari miei ...
Questo foglio vel dirà.
(presenta la lettera del Rè.)
Gov. Chi lo manda?
Bra. Teodorico.
Gov., Am. e Bat.
Il Sovrano? ... che sarà?
Gov. „Del presente il portatore (leggendo)
„E' un brav' uomo.“

Karl. Amal. Theod. Batild.
Welche Stimmen.
(Stimmen von Innen.)
Haltet auf!

Amal. O Himmel!

Theod. Fliehe! fliehe!

Karl. Ach wohin?

a 4. Welch ein Unfall! hier — nein! dort.
(Theodor und Karl entfliehen unter das Gesträuche.)
(Stimmen von Innen)
Halt! zurück.

Dreyzehnte Scene.

Brack von Soldaten verfolgt. Von der entgegengesezten Seite der Gouverneur. Amalie, Batilde auf der Scene. Karl und Theodor verborgen.

Brack. Tausend Bomben!

Gouv. Welch ein Lärmen! sagt, wer seyd Ihr?

Brack. Meines gleichen muß man achten:
Diese Ordre zeigt es hier.
(übergiebt den königlichen Befehl.)

Gouv. Woher kömmt Sie?

Brack. Vom großen König.

Gouvern. Amal. Batild.
Wie, vom König? und ihr Inhalt?

Gouv. (liest.)
»Brack, der Ihnen dieses Schreiben
«Ueberbringt, ein braver Krieger,

Bra. Mille bombe!

Gov. „Presso a voi, Governatore,
„Vo'ch' ei resti.

Bra. Mille bombe!

Gov. „Ei custode sia di Carlo."

Bra. Mille bombe, vo'a cercarlo.

Gov. Ferma ... aspetta ...

Bra. Carlo io voglio.
Carlo! Carlo!

Car. (mostrandosi con Teo.) Eccomi qua.

Bra. Come! voi! (sorpreso)

Gov. Fuor di prigione? (a Car.)
(a Teo.) Anche voi, signor, qua dentro?
(osservando sospettoso le figlie)

Am. Bat. Teod. Carlo. (imbarazzati)
Vi dirò ... combinazione ...
Non sapea ... per me non ci entro.

Gov. Zitte là: capisco tutto.

a 4 (Ah! l'imbroglio si fa brutto.)

Gov. Ma sappiate che all' amore (a Carlo e
In mia casa non si fa. Teod.)

Bra. Mille bombe!

Car. Teo. Perdonate.

Bra. Pur qua dentro ragazzate! (Carlo)

(Voci di dentro.)

Viva, viva Teodorico!

Brack. Tausend Bomben!

Gouv. »Hat den Luswin zu bewachen
»In der Festung ...

Brack. Tausend Bomben!

Gouv. »Auf Kommando zu verbleiben.

Brack. Tausend Bomben! Ich muß eilen!

Gouv. Bleibt, und höret ...

Brack. Kann nicht weilen.
Karl, mein Karl!

Karl mit Theod. (hervortretend)
Du siehst ihn hier!

Brack. Wie, Sie selbst?

Gouv. Aus dem Arreste?
(Zu Theod.) Und auch Sie noch auf der Feste?
(wirft einen strengen Blick auf die beyden Mädchen)

Amal. Batild. Karl. Theod.
(verlegen)
Ich weiß selbst nicht ... bloßer Zufall ..
Keinen Antheil ... will ich haben.

Gouv. Stille nur! es wird sich geben.

a 4. (Welch ein Wirrwarr ohne gleichen!

Gouv. Liebeshändel nur zu weben,
(zu Karl) Sandte man Sie nicht hieher.

Brack. Tausend Bomben.

Karl. Theod. Ach Vergebung!

Brack (zu Karl) Auch ein Stück von ihren Streichen.
(Stimmen von außen.)
Heil dem König! Heil Ihm! Heil!

Brack, Gov. e Teod.
Teodorico! il Rè!

Bat. Am. Car. Che intrico!

Gov. Bra. Presto: andiamo ad incontrarlo.

Bat. Egli vien.

Teo. Stai fresco, o Carlo!

Scena ultima.

Teodorico con seguito e accompagnato da persone del castello.

(Brack, il Governatore gli vanno incontro con Amalia e Batilde.)

Tutti. Sire!

Rè. Addio, Governatore,
Vecchio amico! come va?
Ma chi vedo? voi maggiore! (ved. Car.)
In giardino? in liberta?

(tutti rimangano confusi. Il Rè contempla tutti e si accorge di Am. e di Bat.)

Tutti.

Rè. (Or capisco: al briconcello
La prigion dovea piacere
Un severo carceriere
Ha trovato in verità.)

Bra. (Mille bombe! un gran flagello
Or minaccia il mio Barone:
Come un colpo di cannone
Brontolar lo sento già.)

Gouvern. Brack. Theodor.
Wie, der König?

Batild. Amal. Karl. Ich vergehe!

Gouv. Brack. Fort, dem Herrlichen entgegen!

Batild. Schon naht Er.

Karl. Mir nicht zum Segen.

Lezte Scene.

Theodorich mit zahlreichem Gefolge.
Brack, der Gouvern., Amal. Batild.
gehen Ihm entgegen.

Alle. Heil!

König. Willkommen, treugeprüfter!
(zum Major) Alter Kriegsmann, Unser Freund!
Doch, wie kömmt's, daß in dem Garten
Ich Sie finde hier, Major?

(allgemeine Verwirrung, der König wird die beyden Mädchen gewahr.)

Alle.

König. Nun begreif ich's: auf die Festung
Schickt ich Sie als Arrestanten,
Ihre ersten Kommandanten
Sind wohl hübsche Mädchen hier?

Brack (zu Karl) Tausend Bomben! späte Reue
Rettet nimmer, armer Sünder!
Wie von einem Zwanzigpfünder
Klingen schon die Ohren mir.

Gov. (Tal disordine al castello!
Così poca disciplina!
Ah! mi aspetto una rovina;
Meditando il Re la va.)

Car.
Am. (Ah! tu guasti in sul più bello,
Sorte avversa, il mio disegno,
Chi sa mai del Re lo sdegno,
Qual disastro apporterà.)

Teo.
Bat. (Volge il Re nel suo cervello
Qualcheduna delle sue:
Buona notte a tutti e due!
Ei ne/gli concia come va.)

Rè. Signor Governatore ...

Gov. Sire! (avanzandosi)

Bra. Al cannon dà foco.

Rè. Segreto traditore
Si asconde in questo loco.

Tutti. Un traditor!

Rè (accenn. le donne) Guardate:
Il traditore è amor.
Poco per lui, sicuri
Qua sono i prigionieri.
Anzi che il dì s'oscuri
Vi è di partir mestieri:
D'altra miglior fortezza
Vi fo governator.

Gov. Sire! ... io vi giuro ... (mortificato)

Rè. Basta.

Gouv. Solcher Unfug hier im Schloße!
Kein Gehorsam mehr bey Allen!
Daß auf mich die Schuld wird fallen,
Les' ich in des Königs Blick.

Karl. Amal. Unsrer Liebe schöne Blüthen;
Jede Hoffnung süß genähret,
Hat dein gift'ger Hauch zerstöret,
Ewig feindliches Geschick!

Theod. Batild. (zu Karl und Amalie)
Ernst und furchtbar scheint der König
Noch mit sich zu überlegen,
Wie er schicklich seinen Segen
Sprechen soll für euer Glück.

König. Herr Gouverneur!

Gouv. (naht sich) Befehlen!

Brack. Ey Blitz und alle Wetter!

König (zum Gouverneur)
Ein heimlicher Verräther
Scheint hier auf Trug zu lauern.

Alle. Verräther!

König. Ohne Zweifel
Treibt Liebe hier ihr Spiel.
Gefangne zu verführen,
Schleicht sie in diesen Mauern.
Daher sey Unser Wille:
Noch eh der Tag sich neiget,
Zieh'n Sie aus dieser Festung
Nach einem bessern Platz.

Gouv. Mein König!.. Ich betheure;

König. Genug!

Car. Ah! Maestà ...

Rè. Tacete!

Punito assai non siete.

Car. Non son punito! ...

Rè. (con forza) No.

Del tuo Signor al fianco
Oggi non pugnerai.

Car. Sire! che dite mai?

Rè. Così ti punirò.

Car. Bra. Deh! rivocate ...

Rè. E inutile.

Andiam, miei prodi.

Coro. Al campo.

Rè. Governator, seguitemi,

Bra. Bricon... (a Carlo) di sdegno avampo.

Car. Ah! di vergogna io moro!

Teod. Am. Bat.

Che far, che dir non so.

Tutti.

Rè. (Egli soffre. Ah! non sai disgraziato
Quanto costi al mio cor d'avvilirti;
Ma riporti saprò col punirti
Nel primiero cammino d'onor.)

Car. (Me infelice! in prigione serrato
Mentre ognun alla gloria s'invia,
A qual punto una breve follìa,
A qual passo mi ha spinto un error!

Karl. Bey Ihrer Großmuth . . .

König. Schweige!
Dein wartet schärfre Strafe;

Karl. Büß' ich nicht schon genug!

König. (heftig) Nein!
An deines Königs Seite
Eilst du heut nicht zum Streite.

Karl. Verdien ich diese Härte!

König. So straft dein König dich!

Karl. Brack. Verzeihung!

König. Nein! Es bleibt dabey!
Zum Kampfe, meine Freunde!

Chor. Zum Kampfe!

König. Herr Gouverneur! Sie folgen mir!

Brack. Mir fährt's durch alle Glieder.

Karl. Es drückt die Schaam mich nieder!

Theod. Amal. Batild.
Das endet tragisch sich.

König. Unbesonnener! könntest du fassen,
Wie mir's schwer fällt, zur Strenge zu schreiten
Doch die strafende Hand soll dich leiten
Auf der Ehre verlassenen Bahn.

Karl. Während alle in's Schlachtgewühl eilen,
Muß ich inner vier Wänden hier weilen;
Dieses Tages Ruhm darf ich nicht theilen;
Dahin brachte mich, Jugend! dein Wahn.

Teod. Am. Bat.

(Come il vento in un tratto ha portato
Le speranze, i raggiri, i disegni!
Pria le astuzie, pria l'arti ne insegni,
Poi ti piace deluderle, amor.)

Bra. (Neghittoso come un riformato
Qui dovrò fra due mura mirarlo?
Mille bombe! il mio allievo, il mio Carlo!
Teodorico, tu eccedi in rigor.)

Gov. e Coro.

Si parti te: / amo: infelice il soldato
Che compagno alla gloria non vuoi;
Ei non gode, o maggior degli eroi,
La tua stima, e il tuo sommo favor.

Fine dell' Atto primo.

Theod. Amal. Batild.
Liebe kann leicht die Herzen belügen,
Kann mit schmeichelnden Hoffnungen trügen;
Doch leichtsinnig zerstört sie auch wieder,
Was süß träumend sie einst sich erbaut.

Brack. Soll unthätig, verbannt hinter Mauern
Sich mein Karl hier nur Ruhmlos bedauern,
Tausend Bomben! zu arg ist die Strafe,
Diese Strenge geht wahrlich zu weit.

Gouvern und Chor (zum König)

Weh dem Krieger! der selbst sich nicht achtet,
Denn dein Aug nur mit Wehmuth betrachtet:
Er verdient nicht, o größter der Helden!
Deines Ruhmes Gefährte zu seyn.

(Ende des ersten Akts.)

ATTO SECONDO.

Scena I.

(Esterno, di un Castello.

Coro

di soldati e di gente del paese uscendo dal castello.

Sold. Del novel Governatore
Che vi par?
Pae. Un signore — di buon core
Un onesto militar.
Sol. E le figlie?
Pae. Graziose.
Sol. Generose.
Pae. Danno molto da sperar.
Tutti. Da sì amabile famiglia
Il villagio governato,
Veramente è fortunato:
Ci dobbiamo
Vi dovete contentar.
(partono allegri.)

Scena II.

Teodoro, indi Batilde.

Teo. Ecco il castello, ove le nostre belle
Ha confinato il Re... Poter di bacco!

Zweyter Akt.

Erste Scene.

(Aeußere Ansicht der Festung.)

Chor

von Soldaten und Landleuten, welche aus dem Schloße kommen.

Soldat. Von dem neuen Kommandanten.
Spricht man gut?
Landleute. So, daß wir keinen bravern kannten,
Und dabey ein Herr voll Muth.
Soldat. Seine Töchter?
Landleute. Ohne Mängel.
Soldat. Wie die Engel,
Deren Nähe schon beglückt.
Alle. Dafür sind von ganzer Seele
Auch wir Ihnen All' ergeben;
Denn es giebt ein himmlisch Leben,
Wenn kein Mächtiger uns drückt.

Zweyte Scene.

Theod, dann Batilde.

Dieß wär' also das verwünschte Schloß, wohin es dem König unsre Schönen zu verbannen beliebte. Würden auch ein Duzend feuersprühende Drachen den

Anche in questo entrerò come in quell' altro
Giovane, amante e scaltro
Che non farò per riveder Batilde,
Per giovare all' amico?
La sa più lunga Amor di Teodorico.
Ma che vedo? Batilde? ...
Come sola qui fuori?

Bat. Il Re in persona
E' venuto al castello, e si è rinchiuso
A parlar con papà, non so di cosa.
Amalia, lagrimosa,
Si è rinchiusa ella pure. Io mi annojai ...
Finchè potei, ballai;
Poi discesi nel parco a coglier fiori,
E a poco a poco mi trovai qui fuori.

Teo. Incontro fortunato! Jo potrò dunque
Come ne usciste voi, liberamente
Entrar nel parco, ci potrem vedere,
Parlarci in libertà ...

Bat. Facil saria ...
Ma ...

Teo. Che ma?

Bat. Non vo' far questa pazzia.

Teo. Pazzia chiamate voi
Un colloquio d'amor?

Bat. Più amor non voglio.
Questo amor non mi piace niente, niente.
Teo. Batilde veramente
Parlate voi da senno?
Bat. Si signore.
Al par di mia sorella
Io non voglio impazzir.

Eingang hüten, ich würde nach ächter Ritterpflicht und Sitte zu Ihnen durchzukämpfen mich entschliessen. Jung, verliebt, und schlau muß es mir gelingen, Batilden wieder zu sehen, und zugleich meinem Freunde zu dienen. Doch was seh' ich? Sie selbst! So ohne Begleiter Lust zu wandeln, mag Mädchen wenig Lust gewähren.

Batild. Der König ist in Person hier angekommen, und hat sich mit dem Vater in das Zimmer eingeschlossen. Wichtige Dinge müssen da vorgehen! Auch Amalie sperrt sich in ihr stilles Kämmerlein, um ihre Sehnsucht in Thränen auszuweinen; und mich quält die Langeweile. Eh' tanzte ich, bis es mir an Athem fehlte: dann gieng ich in den Park, um Blumen mir zu pflücken, und so verirrt' ich mich hieher.

Theod. Ein glücklicher Zufall führt Sie in meine Arme! Wir könnten ja auf diese Art im Park uns täglich wiedersehen!

Batild. Das würde eben nicht schwer halten: aber . . .

Theod. Was aber . . .

Batild. Wir Mädchen sollen so was nicht wagen.

Theod. Von Liebe zu sprechen, nennen Sie ein Wagestück?

Batild. Ich will von Liebe nichts hören. Es ist so was Langweiliges um ein paar Verliebte.

Theodor. Sie führen eine aufrichtige Sprache; doch, ist es Ihnen auch damit Ernst?

Batild. Ja mein Herr! die Thorheit meiner Schwester soll mich nicht anstecken.

Teo. Oh! questa è bella!

Bat. Io mi accorgo che l'amore
Reca noja e ipocondria:
A me piace l'allegria,
Voglio ridere e saltar.

Teo. Sono anch' io del vostro umore,
Rido e salto al par di voi ...
Con due matti come noi
Sol diletto è nell' amar.

Bat. Non mi fido.

Teo. Ebben proviamo.

Bat. Questa prova troppo costa.

Ted. Niente affatto: noi sembriamo
L'un per l'altra fatti apposta.

Bat. Voi sì gajo.

Teo. Voi sì lieta.

Bat. Sempre matto.

Teo. Ognor faceta,

Bat. Stravagante somiglianza!

Teo. Perfettissima eguaglianza!

Batt. Son contenta.

Teo. Manco male.

Bat. Ho deciso di provar.

a 2
O che coppia originale!
Che unione singolar!
Dell' amore non avremo
Che le gioje, e che i contenti:
Rideremo, balleremo,
Sempre lieti, ognor ridenti,
Ed al suon di contraddanza
Ci vogliamo maritar.

(Bat. parte)

Theod. Das ist sehr weise.

Batild. Die Erfahrung zeigt, die Liebe
Nährt von Thränen sich, und Schmerzen;
Und in meinem frohen Herzen
Hat allein die Freude Raum.

Theod. Immer heit'rer, guter Laune
Lach' und scherze ich gleich Ihnen:
Könnt' ich ihre Huld gewinnen,
Gäb's ein lust'gers Pärchen kaum.

Batild. Will nichts wagen . . .

Theod. Nur zur Probe!

Batild. Theuer kām' Sie mir zu stehen.

Theod. Ganz und gar nicht: werden sehen
Wie sich Eins in's Andre füget.

Batild. Sie so munter.

Theod. Sie so fröhlich:

Batild. Immer glücklich;

Theod. Immer selig.

Batild. Lauter untrügbare Zeichen,

Theod. Daß wir uns so ziemlich gleichen.

Batild. Bin's zufrieden . . .

Theod. Ich nicht minder.

Batild. Der Versuch sey d'rauf gewagt!

a 2.
Beyde sind wir fromme Kinder
Liebe bringt uns nicht Gefahr.
Ja wir wollen Sie erziehen:
Sie soll in des Lebens Kranze
Uns als schönste Blume blühen;
Und mit einem Kontretanze
Hüpfen wir zum Traualtar . . .

 (Batilde ab.)

Scena III.

Teodoro, indi Brack.

Teo. Ah! ah! che bella scena! (ridendo)
Alme sentimentali e sospirose,
Chi fa meglio all' amor di me o di voi?
Brack! ove vai? Che vuoi? (esce Bra. sollec.)

Bra. Teodorico è là dentro? (con premura)

Teo. Sì: mel disse
Testè la figlia del Governatore.

Bra. Va bene: servitore. (per partire)

Teo. Aspetta un po'. (fermandolo)

Bra. (idem) Non posso.

Teo. (idem) Odi.

Bra. Cospetto!
Non voglio udir parola; altro ho che fare.
Vado a pro del mio Carlo a perorare.

Teo. A perorar! ah! ah! bella eloquenza!
Grande orator che sei!

Bra. Di voi migliore.
Parla di Brack il core. Al Re vo'dirò ...
Il mio Barone, o Sire,
(componendosi a guisa d'oratore)
Pentito, desolato, disperato,
E' cotto, innamorato,
D'una ragazza amabile e amorosa:
A lui fatela sposa, — e lo vedrete
Saggio, morigerato ed esemplare,
Crear ed educare
Cento piccioli Carli
Per la patria, per voi, per lui, per me.

Dritte Scene.

Theodor, dann Brack.

Theod. Ha! Ha! eine herrliche Scene! gefühlvolle, schmachtende Seelen! wem verschafft die Liebe mehr Glück, mir, oder euch? (Brack erscheint.)

Brack. Ist der König hier auf dem Schloße.

Theod. Ja, so eben erfuhr ich es von der Tochter des Gouverneurs.

Brack. Gut. Ihr Diener . . (will fort)

Theod. Bleibe doch!

Brack. Ich kann nicht.

Theod. Höre nur!

Brack. Ich will nichts hören; ich habe wichtigere Sachen vor mir. — Für meinen Karl will ich sprechen.

Theod. Du sprechen! ha! ha! seit wann bist du zum Schutzredner geworden?

Brack. Mindestens versteh ich es besser zum Herzen zu reden, als Sie. Ich will dem König sagen (nimmt eine ernste Stellung an) Eure Majestät! mein Baron, reuig, trostlos, und der Verzweiflung nahe, ist zum Ueberfluß auch noch in das liebenswürdigste Mädchen zum Sterben verliebt. Geben Sie Ihm den Gegenstand seiner innigsten Sehnsucht zur Frau . . . und Sie sollen mit Vergnügen sehen, wie Ihn, ein Muster der Tugend und Weisheit, selbst; so ein hundert junger Barone, Euer Majestät und dem Vaterland zum Geschenke, und mir, dann Ihm zur Freude, wohlgebildet, und

Bravo, risponde il Re, — così va bene.
E il matrimonio allor ...

Teo. Taci: il Re viene.

Scena IV.

Teodorico, Governatore, Amalia, Bátilde e detti.

Rè. Governator, son grato alla fiducia
Che in me ponete, e ad accertarvi io torno
Che mi faccio per lui mallevadore.
E' un giovane d'onore,
Voi sarete contento, e vostra figlia
Più contenta di voi di tale sposo.

Gov. Sire, sarà; più dubitar non oso.

Rè. Che vi par, signorina? Ho ben trattato
La vostra causa? (ad Am.)

Am. Il mio contento è tale
Che non mi lascia, o Sire,
Esprimervi la mia riconoscenza.

Bat. Mi rallegro, sorella; alle tue nozze
Voglio ballar per sei.

Bra. (Nozze? Con chi?
Mille spingardi!) Maestà ...

Rè. Tu qui?
Appressati.

Bra. Il mio Carlo addolorato ...

Rè. Ei sarà consolato.

wohlerzogen in wenig Jahren lebensfroh umringen werden. Bravo, wird der König sagen, und dann frisch auf! zur Hochzeit.

Theod. Stille! der König kömmt.

Vierte Scene.

Theoderich, der Gouverneur, Amalie, Batilde, Vorige.

König. Gouverneur! Wir danken Ihnen für das Vertrauen, das Sie in Uns setzen, und versichern Sie, daß Wir Uns selbst für Ihn zum Bürgen stellen wollen Er ist ein junger Mann voll Ehrgefühl; So werden Sie mit Ihm zufrieden, und ihre Tochter mehr als glücklich mit Ihm seyn.

Gouv. Bey solcher Bürgschaft verstummet jeder Zweifel.

König (zu Amalie) Habe ich mir Ihre Zufriedenheit erworben?

Amal. Mein Glück ist so groß, daß mir die Worte fehlen, meinen Dank auszudrücken.

Batild. O wie freue ich mich, Schwester! Auf deiner Hochzeit tanze ich für Euch Alle.

Brack. (Hochzeit? mit wem? da fällt mir der Feind in die Flanke) Eure Majestät!

König. Du hier? komm näher!

Brack. Mein Karl .. trostlos ..

König. Er soll getröstet werden.

Bra. Egli sperava
Che voi ... che lei ... che l'amor suo ...
(m'imbroglio)
Sire, scusate ... io voglio
Farvi capir, che il mio Barone amante
Di questa signorina, a voi chiedea
Licenza di sposarla ...

Rè Io lo sapea.
Rallegrati, brav' uomo: ho prevenuto
La domanda di Carlo: esso è lo sposo
Destinato ad Amalia.

Bra. Esso?

Teo. Che sento!

Bra. Viva il gran Teodorico! Io son contento.
(allegrissimo)

Scena V.

Un Uffiziale e detti.

Uff. Sire ... (presentando un foglio.)

Rè. Porgi.

Bra. Or davvero, o Carlo mio,
Farai giudizio.

Rè. (turbato) Crederlo non passo.

Am. (Ei si turba.) (osservando il Re.)

Bat. (E' commosso.)

Rè. Perfido Carlo! (forte)

Am. Oh Dio!

Brack Er hofte, daß Sie ... daß Eure ... daß seine Liebe ... (hier bleibe ich stecken!) Sie verzeihen! Ich wollt Ihnen nur begreiflich machen, daß mein Baron sich in diese Dame dort verliebt hat, und nun die Erlaubniß sich erbittet, Sie heurathen zu dürfen.

König. Ich weiß Alles. Sey nur ruhig, guter Alter! Ich bin seiner Bitte bereits zuvorgekommen. Er ist Amaliens bestimmter Bräutigam.

Brack. Er?

Theod. Was höre ich?

Brack. Heil dem großen Theodorich! der uns alle glücklich machen will.

Fünfte Scene.

Ein Ordonannz-Offizier, Vorige.

Offiz. (überreicht ein verschlossenes Schreiben) Mein König!

König. Gieb her!

Brack. Nun mein Karl! mit der Frau wird auch der Verstand wieder in dein Haus ziehen.

König. (finster) Ich kann es nicht glauben!

Amalie. (den König beobachtend) Er scheint mir unruhig.

Batilde. Er ist sehr bewegt.

König Weh dir, Treuloser! (heftig)

Amal. O Himmel!

Bra. Sire, che dite?
Gov. (Qualcuna delle sue.)
Rè. Silenzio! Udite.
„Il Baron di Lusvin più non si trova
(legge forte)
„Al castello dov' era imprigionato
„Disertato si crede."
Tutti. Ei disertato?

Tutti.

Rè. (Sconoscente! allor ch' io stesso
Mi fo suo malevadore ...
Egli è un vile, un disertore,
L'ira mia lo giungerà.)
Am. (Infelice! Egli ha commesso
Sol per me sì grave errore:
Ah! mi scoppia in seno il core,
Ah! di lui che mai sarà?)
Bat. (Questa volta, lo confesso,
Sono anch'io di mal umore:
Addio nozze, non più amore,
Ogni festa in fumo andrà.)
Teo. (Imprudente! A quale eccesso
Di follia lo spinse amore:
La vendetta ed il furore
Del Sovrano in lui cadrà.)
Bra. (Mille obbizzi! Compromesso
(asciugandosi una lagrima)
Sono anch'io ... ci va l'onore:
Tal vergogna, tal rossore
Mi attendeva in quest' età?)
Gov. (Veda il Re se ho torto adesso,
S'era ingiusto il mio rigore:
Veda il Re, se il suo favore
Collocava come va.)

Brack. (zum König) Ach nicht möglich!

Gouv. (Wieder eins von seinen Stückchen)

König. Stille! Höret! (liest) » Der Baron » von Luswin findet sich nirgends auf dem Schloße, » und es ist gegründete Vermuthung vorhanden, daß » er aus seinem Arrest entflohen ist.

Alle. Er entflohen?

König. Undankbarer, meiner Güte
Trotzend wagt er zu entweichen!
Doch mein Zorn soll Ihn erreichen,
Birgt Ihn selbst der Erde Schoos.

Amal. Unglücksel'ger! nur die Liebe
Konnte Ihn so weit verleiten,
Um sich selbst hier zu bereiten
Solch bejammernswürd'ges Loos.

Batild. Ja bey dieser Nachricht möchte,
Um die Wahrheit zu gestehen,
Mir die Lebenslust vergehen:
Tanz und Hochzeit gute Nacht!

Theod. Unbesonnener! mir grauet,
Wenn dein Schicksal ich bedenke:
Falsche Liebe! deine Ränke
Haben Ihn so weit gebracht.

Brack. { Blitz und Wetter! diese Schande
Muß in meinen späten Jahren
Ich ergrauter Mann erfahren!
Diesen Dank verdient ich nicht.

Gouv. { Mag der König selbst entscheiden,
Ob je Huld mit vollen Händen
An Unwürdige zu spenden,
Den Erwartungen entspricht.

Rè. Soldati: il reo s'insegua,
Non abbia asilo o scampo:
In faccia a tutto il campo
Qual malfattor morrà.

Am. Me sventurata!

Teo. Ah! Sire ...

Bat. Am. Teo.
Forse è innocente ancora.

Bra. Forse ... (Non so che dire.)

Rè. E' un traditore: ei mora.

Am. Bat. Deh! per pietà ...

Rè. Partite.

Teo. Bat. Sire, perdono ...

Rè. Uscite.

Bra. Carlo ... ah! mi vien da piangere.

Am. Mancando il cor mi va.

(odonsi colpi di cannone, i quali vanno crescendo sino alla fine della scena seguente.)

Tutti. Il cannone!

Scena VI.

Coro di Uffiziali e detti.

Coro. Accorrete. Il nemico
Batte il ponte ed accostasi al fiume.

König. Daß nicht bey schwerster Strafe
Ihm Jemand Schutz gewähre:
Denn vor dem ganzen Heere
Empfange er den Tod.

Amalie O Himmel!

Theod. Großer König!

Batild. Amal. Theod.
Ihn ungehört verstossen!

Brack. Vielleicht .. (was soll ich sagen)

König. Er stirbt! so ist's beschlossen!

Amal. Batild. Erbarmen!

König. Fort, verlaßt mich!

Theod. Batild. Vergebung!

König. Fort! von hinnen!

Brack. Karl ... mir stirbt das Wort im Munde
Und mein Herz beweinet dich!

Batild.

(Man vernimmt Kanonenfeuer in der Ferne, welches bis zum Schluß dieser Scene immer heftiger wird.)

Alle. Hört! Kanonen!

Sechste Scene.

Offiziere von verschiedenen Richtungen herbey eilend; Vorige.

Chor. Unterm Schutze der Batt'rien
Will der Feind die Brücke schlagen;

Rè. Egli ardì prevenir Teodorico,
Ma sorprenderlo invano presume.
Prodi, all' armi.

Coro. Fermezza, coraggio.

Rè. Ritiratevi tosto al villaggio.
Decisiva sarà la battaglia,
Il nemico ha da fare con me.

Bra. Il cannone già spara a mitraglia ...
E il mio Carlo, il mio allievo non c'è.

T u t t i.

Fed. Gov. Teo. Coro.

Su, voliamo, corriamo al cimento,
Questo è giorno di gloria e di onor.

A m. B a t.

Ah! l'affanno, il timor, lo spavento
A vicenda mi straziano il cor.

Bra. Carlo, Carlo, da questo momento
A morire cominci all' onor.

(partono.)

S c e n a VII.

(Villaggio.)

C a r l o solo.

Tutte le vie son chiuse,
Tutto è pieno d'armati, e mi è conteso
Al castello tornar, pria che qualcuno
La mia fuga discopra. Incauto amante!
Come in un solo istante
Perdi del tuo Signore
La stima e l'amistà, perdi l'onore!

König. Soll er vorzudringen wagen,
Wird er auch bereit uns finden. —
Meine Tapfern!

Chor. Eilt zu Waffen!

König. (zu Amalie und Batilde.)
Mädchen suchet das Dorf zu erreichen.
(zu den Offiz.) Und Sie geben zum Angriff das Zeichen:
Unvermeidlich ist heut eine Schlacht.

Brack. Säh' ich, Karl! dich am Schlachtfeld erbleichen!
Ruhmvoll würde dein Ende doch seyn.

Theoderich. Gouvern. Theodor. Chor.
Fort ins glühende Schlachtengetümmel!
Glorreich eilet der Sieg vor uns her.

Amal. Batild. Bange Ahndung ergreift mich, o Himmel!
Wie macht Wehmuth das Herz mir so schwer.

Brack. Armer Junge! o schlüg' deine Stunde!
Für die Ehre lebst du ja nicht mehr.
(alle ab.)

Siebente Scene.

(Ein Dorf.)

Karl allein.

Alle Strassen sind verrammelt. Von allen Seiten ziehen Schaaren von Bewaffneten heran; der Rückweg zum Schloße ist mir versperrt: wenn man meine Flucht entdeckte! . . . Zu diesem unseligen Schritt verleitete mich unvorsichtige Liebe. Diese verhängnißvolle Stunde kann dich um deines Königs Huld und Freundschaft, um Glück und Ehre bringen.

Ovunque il passo io movo,
Ovunque il guardo io giro
Il mio periglio io miro,
Io trovo il mio rossor.
Tutto in me solo, o sorte,
Il tuo furore spendi
La vita mia ti prendi,
Ma lasciami l'onor.
Me lasso! io spero in van: forse a quest' ora
E' perduto l'onor, e a me sovrasta
Dei codardi il destin ... Da questa parte
Un passaggio si tenti. O Ciel! ... si avanza
Frettoloso un soldato ...
Si procuri evitarlo. (per partire)

Scena VIII.

Brack e detto.

Bra. Alto là: ferma ...
Car. Brack!
Bra. Chi vedo! Carlo ...
Car. Oh dolce amico ...
Bra. Zitto: un disertore
Non è amico di Brack: va, sconsigliato,
Fuggi: sei fucilato
Se alcun ti riconosce.
Car. O Dio! che sento!
(rapidamente)
Bra. Corpo d'un reggimento!
Il Re ti perdonava,
Amalia ti accordava,
Di grado t'inalzava, e tu briccone,

Wohin mein Aug sich wendet,
Muß ich mit Furcht und Grauen
Mein eignes Unglück schauen,
Und drohende Gefahr.
Doch kannst du meine Ehre
Mir, Schicksal! wieder geben,
Biet' ich dir selbst mein Leben
Zum Sühnungsopfer dar.

Weh mir! vergebens wag' ich's noch zu hoffen. Ach vielleicht erwartet mich in dieser Stunde schon das Loos des niedrigsten Verbrechers. — Vielleicht kann ich von dieser Seite einen Ausweg finden?. O Himmel!... Dort naht sich eilends ein Soldat.. Ich muß ihm auszuweichen suchen. (will fort.)

Achte Scene.

Brack. Voriger.

Brack. Halt an, wohin?

Karl. Brack!

Brack. Wen seh' ich? Karl!

Karl. Du, mein treu'ster Freund!

Brack. Stille! der ehrliche Brack ist keines Verbrechers Freund. Unglücklicher! suche deine Rettung in der Flucht: denn werden Sie dich ergreifen, bist du des Todes.

Karl. O Himmel! was höre ich?

Brack. Alle Hagel! der König hatte dir verziehen, warb selbst für dich um Amaliens Hand,

Tu frattanto fuggivi e abbandonavi
La patria, il tuo sovrano, il vecchio amico,
Il tuo Brack, il tuo padre, il tuo fratello ...

Car. Pietà di Carlo tuo ...

Bra. Non sei più quello.

Car. Io non son disertor: viltà cotanta
Non mi cadde in pensier: seguir l'amante,
Vederla un solo istante,
E al carcer mio tornar era il mio scopo.

Bra. Son vane scuse: esse non fanno all'uopo.
Prendi, prendi quest'oro,
(gli presenta una borsa)
Unico mio tesoro,
Frutto de' miei risparmi, e finchè puoi
Fuggi ...

Car. Io fuggir? giammai.

Bra. Morir tu vuoi?
Salva la vita almen, giacchè l'onore,
L'onor di Carlo è andato.

Car. Viver disonorato!
Morir piuttosto io voglio ...

Bra. Odi: vien gente.

Scena IX.

Teodoro con Soldati, e detti.

Teo. (di dentro) Correte e prestamente
Occupate le alture del villaggio.
(i soldati partono)

Car. Più speranza non v'è.

wollte dich promoviren .. und du Nichtswürdiger! entfliehest indeß, und verräthest dein Vaterland, deinen König, und deinen alten Freund!

Karl. Ach, schenke mir dein Mitleid.

Brack. Du bist nimmermehr, der du warst.

Karl. Ich bin kein Deserteur. Solcher Niedrigkeit wär ich nie fähig .. Meine Geliebte nur auf wenige Augenblicke zu sehen, und dann wieder in meinen Arrest zurückzukehren, war einzig meine Absicht.

Brack. Diese Entschuldigung kann dir nicht helfen. — Hier nimm diese Goldstücke; (giebt ihm einen Beutel) all mein Vermögen, die Früchte meiner Sparsamkeit gebe ich dir damit, suche dich zu retten, wie du kannst.

Karl. Ich, entfliehen! nimmermehr!

Brack. Willst du auch noch den Tod erwarten? Deine Ehre ist dahin: rette mindestens dein Leben.

Karl. Lieber sterben, als ein entehrtes Daseyn.

Brack. Höre! es kommen Leute.

Neunte Scene.

Theodor mit Soldaten, Vorige.

Theodor. (von innen) Eilet, vorwärts! sucht die Anhöhen des Dorfes zu gewinnen!

(Soldaten ab über die Bühne.)

Karl. Für mich ist keine Hoffnung mehr!

Bra. (trattenendolo) Ferma. Corraggio.
Teo. (in iscena) Chi vedo? Carlo!
Car. Amico!
Teo. Ah! disgraziato!
La morte ti circonda, ed arrestarti
Io stesso qui dovrei,
E tu ardisci aggirarti in mezzo a noi?
Celati: ancor lo puoi ...
Profitta del disordine comune ...
La battaglia è perduta: in ritirata
Già si batte l'armata:
Il nemico ha sorprese le trincere,
Si avvicina al villaggio, e Teodorico
E' in rischio di venir colto alle spalle.
Bra. No, cento mila palle.
No, non sarà.
Teo. Due compagnie soltanto
Non possono far fronte a due brigate.
(Odesi canonate in lontananza)
Udite: vicin le canonate.
Car. Brack a morire io vado,
O a racquistar l'onor.
(Voci di dentro.) Fuggiam ... venite ...

Scena X.

Paesani, alcuni **Soldati** tutti in disordine, e detti.

Car. Arrestatevi: olà! dove fuggite?
Codardi, e avete core
Di abbandonar all' inimico in preda
Le vostre case, le consorti, i figli?

Brack. (ihn zurückhaltend) Nur Courage!

Theodor. (auf der Scene) Karl! du hier?

Karl. Mein Freund!

Theodor. Ach Unglücklicher! von allen Seiten umringt dich der Tod; ich selbst habe Befehl dich zu arretiren, und du wagst dich in unsre Mitte? Rette dich, da du es noch kannst. Die Schlacht ist verloren; die Verwirrung ist allgemein: Schon ist der Befehl zum Retiriren gegeben: der Feind hat unsre Trancheen überfallen, und dringt in das Dorf vor: dadurch geräth der König selbst in Gefahr, in den Rücken genommen zu werden.

Brack. Tod und Teufel! Nein das soll nicht geschehen.

Theod. Aber mit zwey Kompagnien können wir zwey feindliche Brigaden nicht abhalten.

(Kanonendonner in der Ferne.)

Hört! schon beginnt das Feuer aus dem Geschütze.

Karl. Fort, um meinen Tod zu finden, oder meine Ehre wieder zu erringen.

Stimmen (inner der Bühne) Fliehet! fliehet!

Zehnte Scene.

Landleute und zerstreute Soldaten fliehen über die Bühne.

Karl (stellt sich ihnen entgegen.) Ha, wohin, ihr Feigen! treibt euch blinde Furcht? wollt ihr eure Wohnungen, eure Weiber, eure Kinder dem Feinde zur Beute überlassen? Ihr könntet Sie retten, und

Voi potete salvarli e voi fuggite?
Corraggio! a noi vi unite:
Combattete con noi; non è sì forte,
Qual vi credete, il battaglion nemico.
Correrà Teodorico
Con tutto il campo a sostenervi. Io voglio
Salvarvi tutti, e di voi duce farmi.
Ad armarvi correte.

Tutti. All'armi, all'armi.
(partono)

Bra. Bravo il mio Carlo, bravo!
Vanne, combatti, e vincerai lo spero.
Grand' allievo che ho fatto! ah se potessi,
Vorrei pur' io seguirlo ...
Ma più non mel permettono
Le gambe mie ... queste ferite .. e gli anni.
Che brutta cosa è quella
Di venir vecchio! bisogna, e per forza
Ch'io rimanga qui sempre in retroguardia,
Quest'oggi sarà giorno di battaglia,
E non potere anch'io!... ci vuol pazienza:
Farà per me il mio Carlo.
Corpo di mille bombe! che allegria
E' un giorno di battaglia!
Di la senti il cannone,
Di qua le trombe, i pifferi, e i tamburi...
Chi grida, chi minaccia,
Chi parla, e non s'intende ...
In somma ell' è una scena, un' allegria!
E poi, quando la testa
Frà la polvere, il fumo, ed' il tumulto
Ben, ben s' è riscaldata,
Non si capisce niente. Si diventa
Orso, Tigre, Pantere,

schmachvoll ergreift Ihr die Flucht! fasset Muth! schließt Euch an unsre Truppen an, wir wollen vereint der allgemeinen Gefahr die Spitze bieten. Der Feind ist so zahlreich nicht; und der König wird uns mit seiner ganzen Macht zu Hülfe eilen. Ich will euer Retter, euer Führer seyn. Fort, Euch zu bewaffnen!

Alle. Zu Waffen! zu Waffen!

(alle von verschiedenen Seiten ab.)

Brack. (allein) Bravo, junger Held! Kämpfe muthig! das Glück steht dem Tapfern bey, und führt ihn dem Siege entgegen. Einen herrlichen Jungen habe ich mir an Ihm erzogen. O könnte ich an seiner Seite kämpfen, und seinen Muth anfeuern! Allein meine morschen Glieder — diese Wunden — und der Jahre Last versagen mir, Ihm beyzustehen. Es ist doch eine fatale Sache, wenn man so wider Willen alt werden muß. Da muß ich denn immer mich an die Arriergarde anschließen. Heute wird es zu einer heißen Schlacht kommen, und ich kann nicht Antheil nehmen an diesem herrlichen Spektakel! ... Doch Geduld! mein Karl wird für mich streiten. O welche Lust für einen erfahrnen Kriegsmann gewährt das Schauspiel einer Bataille! dort Kanonnendonner! hier Trompetenschall, und Wirbeln der Trommeln. Man ruft, man droht, man schreit, und keiner versteht den andern. Ja es ist ein Schauspiel ohne Gleichen. Und wenn in Pulverrauch gehüllt der allgemeine Lärm alle Sinne betäubt, da kennt man am Ende sich selbst nicht mehr. Man wird zum Bären, Tieger, Panther, Löwen, und, was weiß ich . . . Ich erinnere mich noch gar gut, wie ich vor dreyßig Jahren tief in Ungarn als Kapitain mit meiner Kompagnie zwischen zwey hef-

Leone, e che so' io ...
Io mi ricordo ancora,
Saranno ben trent' anni,
Di quella che si diede
Là in fondo all' Ungheria:
E' capitano d'una compagnia
In mezzo a due gran fochi mi trovai!
Povero me! tagliato fuori affatto
Dal resto dell' armata,
Con un monte framezzo, e i Turchi sopra
Brutta situazion per verità! ...
Mi sembra di vederla! ... eccola quà.
Era notte scura scura,
E il visir ci stava a fronte,
Che appostato in cima al monte,
Parea dirci ... vien pur quà.
A sinistra, un Fiume, e grosso,
Alla destra, un precipizio ...
Veh! che caso maledetto!
E fumando per dispetto,
Barbotando, almanacando,
Io mi stava ruminando
Come uscir potea di là.
Quando a un tratto, dalle spalle
Sento un suono di trombetta!
Vien gridando una staffetta ...
Turchi, turchi ... eccoli qua.
Turchi proprio? Turchi e quanti:
V'è un Bassà delle tre code ...
Un Bassa? ma bagatelle!
Qui si tratta della pelle,
Tempo a perder non ci stà.
Incomincio a fare i conti:
Qui v' è un Fiume senza ponti ...
Quà ci chiude un precipizio ...

tige Feuer gerieth. Da galt's! Abgeschnitten von meiner Armee, vor mir einen steilen Berg, und d'rauf oben die Türken. Meine Lage war bedenklich; noch sehe ich sie im treuen Bild vor mir.

Es war rabenschwarze Nacht:
Der Vezier mir gegenüber
In der Fronte auf dem Berge:
Schien zu sagen ... komm nur r'auf!
Dort ein breiter Strom zur Linken,
Und zur Rechten Abgrunds Tiefen.
Ha, verwünscht war meine Stellung!
Da stand ich mit meiner Pfeife
Bange sinnend hin und wieder,
Und blies so in meinem Unmuth
Wolken Rauches in die Luft.
Da erschallt in meinem Rücken
Der Trompette schmetternd Dröhnen!
Furchtbar tönt mir's in die Ohren ...
Türken, Türken! .. hinter uns!
Türken wirklich? und wie viele!
Ein Bassa von drey Pferdeschweifen ..
Wie ein Bassa? Kleinigkeiten!
Unsre Köpfe kann es kosten,
Theuer ist hier guter Rath ..
Doch woher soll ich ihn nehmen?
Dort ein Bergstrom ohne Brücke ...
Hier des Abgrunds schwarze Schlünde ..
Blitz und Hagel! was nun machen?
Türken Vorne, und im Rücken ...
Ein Vezier dort — Hier ein Bassa.
Kapitain, das ist zu viel!

Muthig, muthig, liebe Leute!
Rief ich nun zu den Soldaten,
Das Courage nicht verloren:

Cospetton! ci vuol giudizio;
Turchi avanti ... Turchi dietro ...
Là un Visir ... di quà un Bassà ...
Capitano, che si fà?
Sù coraggio brava gente,
Così grido a miei soldati,
Sù coraggio, allegramente,
Pria che arrivi quà il cannone,
Qui ci vuol risoluzione:
Diamo addosso a quei birbanti,
Quello è il monte, avanti, avanti,
Il valor ci salverà.
Detto, fatto: in un momento
Trà le palle, e la mitraglia,
Assaltiam quella canaglia,
Mena, mena ... piazza, piazza ...
Corri, corri ... ammazza, ammazza ...
En avant ... marche ... feu ... eh! ... là!
Il Visir è morto già.
Tutti fuggon quà, e là,
Noi passiam con libertà,
Niun ci dice, chi va là,
E il Bassà che dietro sta ...
Il Bassà, che cosa fà?
Il Bassà poter di Bacco,
Colle code dentro al sacco,
Vede il merlo uscir di gabbia,
Batte i piè, freme di rabbia,
E strapandosi i mustacchi,
Alza i tacchi, e se ne và.
Che piacer, che imprese rare
Sono queste in verità.
Ma ... eppur per mia disdetta,
Quei tempi son passati,
E qui frà i giubilati,

Laßt uns schnellen Entschluß fassen,
Eh, Kartätschen uns begrüssen:
Mit dem Bajonette müssen
Wir vom Berg die Türken treiben:
    Rettet euch durch Tapferkeit.

Kaum gesagt, im Augenblicke
Stürzen wir im Kugelregen
Unter diese Türkenhunde,
Nur voran . . . durchbrecht die Glieder
Dringet ein . . stoßt alles nieder,
Vorwärts marsch! gebt Feuer! Puff!
    Hurrah! der Vezier liegt da!

Alle flieh'n Sie, da und dort!
Die Massacre dauert fort:
Leichen liegen um uns her,
Wer da! ruft uns keiner mehr.
Noch zurück der Bassa steht:
Wollt Ihr wissen, wie's ihm geht?
Ja der Bassa sinnt nicht lange,
Nimmt den Roßschweif von der Stange,
Packt ihn ein, da er den Vogel
Aus dem Käfig sieht entwischen;
Stampft den Boden mit den Füssen,
Und zerrauft sich Bart und Haare,
    Rettet sich durch schnelle Flucht.

Treu, wie es sich zugetragen
    Gab ich die Erzählung hier.

Doch, wie muß ich es beklagen!
Diese schöne Zeit kehrt nimmer
Unter lautem Siegesjubel
    Neigt mein müdes Leben sich.

Mi tocca di crepar!
Ah barbaro destino!
Vent' anni meno addosso,
E Orlando Paladino
Vorrei rassomigliar.

(parte)

Scena XI.

(Tenda di Teodorico.)

Un Uffiziale con Soldati, indi il Governatore.

Uff. Presto, sollecitatevi,
D'ogni cosa sgombrate il padiglione.
In questa posizione
Non può restar l'armata.
La battaglia è perduta.
Gov. E' guadagnata.

Scena XII.

Teodorico con seguito e detti.

Rè. Le batterie del ponte
Sien rifatte all' istante ed accresciute
Le trincere del villaggio. In ogni modo
Sien soccorsi e premiati
Gli abitanti e i soldati, — e in ogni lato
Si cerchi e si discopra
L'eroe che fece si magnanim' opra.
(partono il Govern., l'Uffiz. ed i Soldati.)

Wär ich doch, grausames Schicksal!
Nur um zwanzig Jahre jünger
Ja, als zweyten Roland preisen
Würde einst die Nachwelt mich.

Eilfte Scene.

(Des Königs Gezelt.)

Ein Offizier mit Soldaten, dann der Gouverneur.

Offiz. Brecht alsogleich dieses Gezelt hier ab. Die Armee muß eine andere Position nehmen; denn die Schlacht ist verloren.

Gouv. Sie ist gewonnen!

Zwölfte Scene.

Theoderich mit Gefolge, Vorige.

König. Man stelle die Batterien an der Brücke eilends wieder her, und verstärke sie mit Artillerie: dann lasse man die Trancheen gegen das Dorf zu mit mehr Mannschaft besetzen. Vor allem aber komme man den Bewohnern selbst, und den mit ihnen verbundenen Truppen zu Hülfe, und suche den heldenmüthigen Vertheidiger dieser Ortschaft aufzufinden.
(Gouverneur und Soldaten ab.)

Scena XIII.

Teodorico, indi l'Uffiziale, in ultimo Amalia.

Rè. Qual giornata fu questa!
Che ostinata battaglia! Oggi hai provato
Della volubil sorte, o Teodorico,
Or vinto, or vincitore,
Tutti i capricci insiem, tutto il favore.
Ma quello sconosciuto
Perchè s'asconde a me? perchè ricusa
La maggior ricompensa degli eroi,
La lode del suo Re?

Uff. Sire!

Rè. Che vuoi!

Uff. Prigonier da se stesso a dar si venne
Il Baron di Lusvin, e chiede e prega
Di presentarsi a voi.

Rè. Veder nol voglio;
Non è più degno della mia presenza ...
Tosto eseguita sia la sua sentenza.
(l'Uffiz. parte, in questo entra Amal.)

Am. Sire ...

Rè. Voi qui, signora?
Una fanciulla al campo!

Am. Ogni riguardo
Vince il dolor da cui trafitta io sono.
Sire, pietà, perdono.

Rè. Per chi?

Am. Per Carlo.

Dreyzehnte Scene.

Theodorich, dann ein Offiziere; später Amalie.

König. Welch ein Tag! welche heiß erkämpfte Schlacht! Besiegt und Sieger hast du heute, o Theodorich! des wandelbaren Glückes schnell wechselnde Launen erfahren. — Doch, wo ist der edle Unbekannte, warum entzieht er sich meinen Blicken? Warum verschmäht er der Helden schönsten Lohn in der Zufriedenheit seines Königs?

Offizier. Mein Herr und König!

König. Was bringen Sie?

Offizier. Der Baron von Luswin stellt sich freiwillig als Gefangener, und bittet, vorgelassen zu werden.

König. Ich will Ihn nie wieder sehen. Er ist meines Anblicks nicht würdig. — Man vollziehe sogleich sein Urtheil an Ihm.

(Der Offizier geht ab, Amalie tritt auf.)

Amal. Eure Majestät!

König. Sie hier, mein Fräulein? . . . Sie wagen sich so ganz allein ins Lager?

Amal. Mein Schmerz lehrte mich jede Bedenklichkeit überwinden. Verzeihung, mein allergnädigster König!

König. Für wen?

Amal. Für den Baron von Luswin.

Rè. Dell' indegno il nome
Non proferite: inevitabilmente
E' scritta la sua sorte ...
La morte meritò ...

Am. Cielo! la morte!

Rè. Sì: poca pena è questa
Per un vil disertor.

Am. Lo ha spinto, o Sire,
Impeto giovanil ... cieco desio ...
Imprudenza d'amor ...

Gov. Giudica il fallo
La legge, e non la causa.

Am. Ah! contro a questa
Così barbara legge il mio dolore
Si appella ...

Rè. A chi?

Am. Di Teodorico al core.
In quel cor confido e spero
Che nel mondo egual non ha;
Che il poter d'un Re severo
Sa temprar con la pietà.

Rè. Del mio cor tradì l'ingrato
Le speranze e l'amistà ...
Ho rossor d'averlo amato,
Onta eterna a me sarà.

Am. Al vostro piè miratemi ...
Voglio morir d'affanno ...

Rè. Basta ... non più ... lasciatemi ...
(alzandola)
Partite.

König. Nennen Sie mir nicht diesen unwürdigen Namen. Sein Schicksal ist unwiderruflich beschlossen. — Er hat den Tod verdient.

Amal. Den Tod!

König. Eine noch viel zu geringe Strafe für einen ehrlosen Deserteur.

Amal. Jugendliche Unbesonnenheit ... unvorsichtige Liebe haben Ihn zu diesen Schritt verleitet.

König. Das Gesetz beurtheilt die That, und nicht ihre Veranlassung.

Amal. Gegen dieses unerbittliche Gesetz wird mein Herz appelliren.

König. An wen?

Amal. An meines Königs große Seele.

Amalie. In Ihr ruhet mein Vertrauen;
Größ'res trug die Erde nie!
Meine Hoffnung will ich bauen
Fest und einzig nur auf Sie.

König. Manchen Würd'gern vorgezogen,
Schenkte ich Ihm meine Huld,
Daß er so mein Herz betrogen,
Ist nur meine Güte Schuld.

Amalie. Hier, zu meines Königs Füßen,
Wird der Gram mein Leben enden.

König. Sein Verbrechen muß er büßen:
Steh'n Sie auf. (Hebt sie auf.)

Amalie. O Gott, Erbarmen!

König. Finde er in Todes Armen,
Irdisches verdient er nicht.

Bayerische
Staatsbibliothek
München

Am. Oh Ciel tiranno!
Pietà ...
Rè. Pietà non merita
Un vile, un disertor.

Am. (Forza non han le lagrime,
Sono impotenti i gemiti,
Di mille smanie e fremiti
Sento agitato il cor.)
Rè. (Invan per lui quest' anima
Tenti, o pietà, sorprendere,
Omai non deggio intendere
Che il giusto mio rigor.)
Am. (O perfida speme!
O barbara sorte!
Mi agghiaccia, mi preme
La mano di morte,
La luce del sole
Si oscura per me.
(Capace a soffrire
Cotanto martire,
Un' alma sì forte,
Sì ferma non v' è.)
Rè. (La pena e l'ambascia
Che l' alma ti preme
Veder non ti lascia
Se il core mi geme,
Se d'essser mi duole
Crudele con te.)
(Costretto a colpire ...
Sforzato a punire ...
E' questa la sorte
Funesta d'un Rè.)

(Am. parte.)

Amalie. O Freund, beschlossen ist dein Tod!
Dich retten meine Thränen nicht;
Wenn auch mein Herz vor Wehmuth bricht,
Verloren bist du mir.

König. Sein Unglück hat er selbst gewählt:
Erscheinen lassen darf ich nicht,
Wie sehr mein Herz noch für Ihn spricht:
Gerecht ist Strenge hier.

Amalie. Grausames Verhängniß,
Du trüg'rische Hoffnung!
Bey diesem Bedrängniß
Ergreift mich voll Schauer
Des furchtbaren Todes
Zerstörende Hand. —

Es hüllet in Trauer
Das Licht sich der Sonne,
Ich steh' an des Grabes
Umdämmerten Rand.

König. Könnt' in meine Seele
Dein Auge je dringen,
Hier würdest Du lesen,
Was Er mir gewesen;
Wie sehr es mich schmerzet
Den Tod ihn zu weih'n.

Wie würde so gerne
Mein Herz ihm verzeihen;
Wie muß ich's bereuen,
Heut' König zu seyn.

(Amalie ab.)

Scena XIV.

Teodorico solo, indi **Teodoro** e **Brack.**

Rè. Oh! come spesse volte
Pesi dell' uomo al core
Poter di Re!... Ma questo esempio al campo
Dar di rigor degg'io ... La disciplina
F' l'alma d'ogni armata,
E ad ogni costo fia da me serbata.

Teo. Ah! Sire!

Bra. Maestà! ...

Rè. Se a prò del reo
Ad implorar venite
E' vano ...

Teo. Ah! Sire, udite ...

Bra. Veniamo ad impedir che Teodorico
Commetta un grosso sbaglio.

Rè. Temerario!
Tu mi parli così?

Teo. Non vi sdegnate,
Al! buon uom perdonate. — Il prode ignoto
Che l'armata salvò, che invan finora
Da per tutto cercaste onde premiarlo,
E il Baron di Lusvin.

Bra. Egli è il mio Carlo.

Rè. Come! che sento!

Teo. Permettete, o Sire!
Che brevemente esponga ...

Vierzehnte Scene.

Theodorich, dann Theodor und Brack.

König. Wie drückend wird Uns oft die Herrscherkrone, wenn ihre schwere Pflicht gegen die Gefühle dieses Herzens streitet. Doch dieses Beyspiel meiner Strenge bin Ich dem Heere schuldig. Gehorsam ist's allein, der im Felde diese künstliche Gebäude in seinen Fugen hält; darum soll er um jeden Preis erhalten werden.

Theod. Mein König!

Brack. Eure Majestät!

König. Wenn für den Schuldigen zu bitten ihr gekommen, dann ist's zu spät.

Theod. Ach hören Sie uns gnädigst an!

Brack. Wir kamen nur um zu verhindern, damit der große Theoderich ja nicht die Welt erinnern möge, daß er, gleich Andern, menschlich irren könne.

König. Verwegener! welche kühne Sprache!

Theod. Verzeihen Sie dem alten braven Mann die freye Rede. Der tapfere Unbekannte, der heute die Armee gerettet, der sich bisher bescheiden dem verdienten Dank seines Monarchens entzogen, ist der Baron von Luswin.

Brack. Ja, mein Karl ist's.

König. Wie, was höre ich?

Theod. Erlauben Sie, daß ich Ihnen in Kürze erzähle. . .

Bra. Io, io voglio
In due parole raccontar il fatto.
Vinto e quasi disfatto
Voi Sire ... Perdonate: anche gli eroi
Han talvolta disgrazia ... Ebhen fuggiva
La vostra armata, e l'inimico entrava
Come un torrente nel vicin villaggio.
Coraggio, su coraggio!
Carlo dicea. Notate ben che Carlo
Era là a caso, e che vedea fuggire
Abitanti e soldati. Alle sue grida,
Al suo contegno, ed alla spada ignuda
Che aveva fra le mani
Fermansi i paesani; — in un momento
Ei ne fa un reggimento
E corre alle trincere, e per la via
La sparsa compagnia — de granatieri
Raccogliendo qua e là, vola al nemico ...
Evviva Teodorico! ...
Paffe di qua, puffe di là ... si avventa
Come un leone in mezzo alla mitraglia,
Urta in quella canaglia,
La sparge, la sbaraglia — e come un lampo
Si unisce al vostro campo — e la vittoria
Strappando all' inimico ...
Dite voi, Capitan, se il vero io dico.
Rè. (Carlo! ... che intesi? ...)
Bra. E' questo, o Sire! è questo
Colui che regalate
Con cinque moschettate. — E non vi sembra
Questo uno sbaglio? Ah! finchè tempo avete
Da quel brav' uom che siete
Ordinate ... impedite ...
Rè. Taci: basta così.*) Meco venite. (partono)

*) (Dopo un momento di silenzio.)

Brack. Ich will Ihnen mit wenig Worten die Sache erklären. — Eure Majestät hatten die Schlacht verloren, die ganze Armee war zerstreut. — Verzeihen Sie; selbst dem größten der Helden kann manchmal ein solches Unglück widerfahren. — Der Feind warf sich mit Uebermacht auf das fliehende Heer, und drang in Massen in das nahgelegene Dorf. Muth! Muth! ihr Leute! rief mein Karl, der sich eben durch Zufall dort befand, und Zeuge der allgemeinen Verwirrung war. — Durch seinen Zuruf, durch seine Fassung hielt er, den blanken Degen in der Hand, die Landleute von fernerer Flucht zurücke. Eilends bildete er aus ihnen ein Korps, eilte den Trancheen zu, sammelte die auf den Wegen zerstreuten Grenadiere, und stürzte sich unter dem Feldgeschrey: Heil Theodorich; auf die Feinde. — Paff! da, puff! dort, drang er mit Löwenmuth unter dem Hagel des Geschützes in die feindlichen Bataillons ein, warf und zerstreute sie. — Mit Blitzesschnelle stellte er die Verbindung mit der Hauptarmee her, und mit ihr vereint entriß er dem Feinde den theuer erkauften Sieg. — Bezeugen Sie selbst, Herr Rittmeister! ob ich hier die Wahrheit sprach.

König. Karl! Du heut mein Retter!

Brack. Und eben Ihm hatten Sie zum Lohne fünf Musketenkugeln zugedacht. — Scheint Ihnen dieß wohl nicht ein grober Irrthum zu seyn? Noch können Sie ihn als edler Mann verhindern. — o, säumen Sie ja nicht, es zu thun!

König. Genug! (hält einen Augenblick nachdenckend inne.) Folgt mir!

(Alle ab.)

Scena XV.

(Accampamento militare.)

Al suono di trista marcia sfilano le truppe, intanto si canta seguente.

Coro.

Sue fior degli anni suoi! ...
Si valoroso un dì!
Dovrà perir così?
Morir da vile?
Ah! travïar gli eroi
D'uno in un altro èrror,
Questo, o crudele amor,
Questo, è il tuo stile?

Scena XIV.

Amalia, seguitata dal Governatore e da Batilde.

Am. Lasciatemi, crudeli!

Bat. Amalia! ...

Gov. Figlia ...
Non t'inoltrar di più.

Am. Pria che per sempre
Me lo rapisca l'inflessibil fato,
Vo' vederlo e morir ...

Gov. Forse il suo fallo
Cancellò la vittoria, ed il Sovrano
Può perdonargli ancor.

Fünfzehnte Scene.

Lager.

Die Truppen ziehen unter einem Trauermarsch über die Bühne.

Chor.

Im Frühling seiner Tage
Fällt heut', Verbrechern gleich,
Der Tapferste aus Euch!
Ertöne Klage!
In seiner Jugendfülle
Sinkt er so früh hinab,
Du einsam düst'res Grab!
In deine Stille.

Sechszehnte Scene.

Amalie, vom Gouverneur verfolgt, dann Batilde.

Amal. Laßt mich, Grausame!

Bat. Amalie!

Gouv. Geliebtes Kind!

Ach bleibe bei uns!

Amalie. Ehe das unerbittliche Verhängniß Ihn auf ewig mir entreißt, will ich Ihn zum lezten Male noch sehen, und dann sterben.

Gouv. Der heutige Sieg macht jede frühere Schuld vergessen; noch kann der König ihm Verzeihung schenken.

Am. Al mio dolore
Chiuso trovai quel core. — Invano, o crudi,
Mi trattenete ... disperata io sono.
(per uscire)

Gov. Fermati. (trattenendola)

Am. Oh! Ciel qual suono? ...
(suono di tamburo di dentro)

Gov. Il fatal segno è questo ...

Am. Un gel di morte
(arrestandosi inorridita)
Scorre di vena in vena, e alle mie ciglia
Si oscura il giorno ...
(si abbandona nelle braccia del Gov. e di Bat)

Bat. Ah! mia sorella! ...

Gov. Ah! figlia! ...

Am. Ah! per me l'avversa sorte
Più sventure omai non ha.
Mio conforto è sol la morte,
E la morte a me non dà.
Deh! s'è ver che il pianto umano
Giunga, o Cielo, infino a te,
Fa che il mio non corra invano,
E la vita invola a me.

Scena ultima.

Coro, indi Carlo, Teodoro, Brack e detti.

Cor. (di dentro) Grazia, grazia!

Am. Oh! Dio! che sento?

Cor. Viva! viva!

Amalie. Verschlossen blieb sein Herz bey meinem Kummer. — Umsonst versucht Ihr's länger mich zurückzuhalten. (will fort.)

Gouv. Bleibe!

Amalie. O Himmel! was soll dieß bedeuten?

(Man hört inner der Bühne Rappel schlagen.)

Gouv. Es ist das verhängnißvolle Zeichen. —

Amalie. Todesschauer fährt mir durch die Seele; ein schwarzer Flor umschleyert meine Augen.

(Sie sinkt in Batildens Arme.)

Bat. Geliebte Schwester!

Gouv. Theure Tochter! —

Amalie. Das Verhängniß hat gewunken;
Mich ergreift des Todes Hand,
Und in stillen Schmerz versunken,
Wank' ich an des Grabes Rand.
Dringet durch das Reich der Sphären
Je der Menschheit Fleh'n hinauf;
Trockne, Gottheit! meine Zähren,
Ende meiner Tage Lauf.

Lezte Scene.

Chor, dann Karl, Theodorich, Brack, und Vorige.

Chor. (von innen) Gnade! Gnade!

Amalie. O Gott! was hör' ich?

Chor. Er lebe! lebe!

Am.
Bat. } Ho bene inteso?
Gov.

Am. (incontro a Carlo)
Carlo!

Car. Amalia!

Am. Oh! mio contento
Vivi ancora?

Car. A te son reso.

Bra.
Teo. } Il Sovrano gli perdona:
Cor. Nuovo titolo gli dona.

Tutti. Oh clemenza! oh Re magnanimo!

Am. Respirar lasciate il cor.
Al duol si può resistere,
Soffrir tormenti e pene ...
Ma l'alma a tanto bene
Non è bastante ancor.

Coro. Del Re corriamo al piede
Fede — a giurargli e amor.

Fine.

Amalie.
Batilde. } Wär es möglich?
Gouv.

Amalie. (eilt Karl mit offenen Armen entgegen) Karl!

Karl. Amalie!

Amalie. Dich hab' ich wieder!
O Entzücken!

Karl. Dein, dein auf ewig!

Brack.
Thod. } Ja der König hat vergeben,

Chor. Will zum Oberst ihn erheben!

Alle. Preis und Dank sey seiner Gnade!

Amalie. Diese Wonne fass' ich kaum.
Duldend trug die starke Seele
Jede Härte des Geschickes:
Für die Größe seines Glückes
Hat mein Herz zu wenig Raum. —

Chor. Fort zum König, um auf's Neue
Lieb' und Treue Ihm zu weih'n.

Bayerische
Staatsbibliothek
München

Pacini, Giovanni,

La colpa emendata dal valore melodrama in due atti ; da rappresentarsi nel Teatro Reale presso la residenza = Leichtsinn und Tapferkeit : Melodram in zwey Aufzügen ; aufgeführt im Königlichen Hof-Theater an der Residenz

Monaco 1819

L.eleg.m. 1087 n
urn:nbn:de:bvb:12-bsb11380038-6